

Palermo - Atalanta 4-2
Como - Napoli 2-1
Inter - Fiorentina 3-0

(Leggete in IV pagina i nostri servizi speciali)

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL TEDESCO KLING
HA VINTO LA TERZA
CARRERA MESSICANA

(Leggete in VI pagina il nostro servizio)

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 35 (314)

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO DI FIRENZE

10 parlamentari del PSDI voteranno contro la legge truffa

Il discorso di Codignola - La sinistra denuncia il tradimento di Saragat e di Romita e rivendica un programma di riforme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 23. — Dieci parlamentari della sinistra socialdemocratica — otto deputati e due senatori — voteranno contro la legge elettorale truffaldina e contro le leggi che la D.C. ha predisposto per soffocare la libertà di stampa, i diritti sindacali e i diritti libertà scritti nella Costituzione.

Questa è la decisione più importante uscita dal Congresso della sinistra socialdemocratica riunitosi oggi a Firenze. Oggi si è giunti a questa decisione? E' difficile dire in termini di cronaca giacché la stampa non è stata ammessa al Congresso, ma le prospettive politiche che si avvisano da questa presa di posizione, sono state chiarite con sufficiente ampiezza dalle indiscrezioni di corridoio e dalle due mozioni votate per accertazione alla fine.

Il Congresso ha espresso innanzitutto una solenne protesta contro la direzione del PSDI per l'ormai abusato ricorso al voto segreto nei congressi con una impressionante indifferenza verso la base. Piena affermazione, quindi, della legittimità dell'opposizione alla linea attuale della sinistra socialdemocratica. Gli intervenuti al Congresso hanno avuto infatti tutti il convincimento sincero di essere gli autentici rappresentanti della sinistra socialdemocratica. A questa e non all'arbitrio della direzione ci atterremo in tutto l'atteggiamento successivo, così in sede politica generale come in sede parlamentare.

Trecento intervenuti
L'aspetto senza dubbio più interessante della discussione è la mozione della sinistra socialdemocratica, sta nel fatto che l'annunciazione dell'opposizione aperta alla truffa elettorale ed ai provvedimenti repressivi è accompagnata dalla denuncia del tradimento del programma politico-socialista, operato dalla direzione del PSDI. « Il difetto di un organico programma di riforme — dice la mozione — è la maggior responsabilità del movimento socialdemocratico ». A questa denuncia il Congresso ha fatto seguire l'enucleazione di un programma politico che si impenna nella immediata realizzazione degli istituti costituzionali, nell'attuazione delle riforme strutturali nel settore dell'industria e dell'agricoltura, della previdenza, delle imposte, della burocrazia e nella riconquista della scuola e dell'assistenza ai poteri locali dello Stato. Per affermare questi obiettivi politici la sinistra socialdemocratica intende rafforzare la propria organizzazione e a questo scopo inizierà la pubblicazione di un proprio organo di stampa alla sinistra Codignola.

Tali sono, in sintesi, le conclusioni cui è giunto il Congresso, e la stessa stampa governativa mostra di essere consapevole del significato delle decisioni prese oggi, non soltanto per il loro valore politico, ma anche perché il gruppo, se più piace, la frazione che comincia a muoversi, non è un gruppo di minoranza, ma è una forza politica che si prepara a un ruolo di primo piano.

Salviamo i Rosenberg!
Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

1) L'agitazione del personale finanziario e della Corte è sortita dal fatto che le autorità politico-amministrative hanno eluso l'obbligo di procedere alla revisione del trattamento economico degli statali in senso rivalutativo e perequativo, revisione che condiziona la cessazione della conflittualità della legge sui diritti casuali.

2) Pertanto fin dall'aprile del 1952 il personale finanziario e della Corte ha inviato prospettive di fronte alla questione in tempo utile in difetto di che il personale si sarebbe posto in agitazione per difendere il proprio tenore di vita.

3) Durante otto mesi inutilmente il comitato di coordinamento ha sollecitato un provvedimento conforme alle premesse e soltanto all'ultima ora ha posto in termini di lotta la rivendicazione della proroga di trattamento in quanto mancava ogni altra possibilità di risolvere il problema generale.

4) La proroga ha lo scopo di contenere, senza rinunciare a danno del personale, di mantenere aperta la questione della unificazione e del miglioramento del trattamento economico generale di tutti gli statali; pertanto il personale finanziario e della Corte confida nella piena solidarietà dei colleghi statali degli altri settori, consapevoli questi che il successo della lotta del personale finanziario e della Corte contribuisce al raggiungimento di quello di tutti gli statali.

Nor si tratta quindi — conclude il comunicato — di mantenere alcun « privilegio », ma tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alle votazioni sulla legge per i danni di guerra che avranno luogo da martedì 23 prossimo venturo.

Firenze e Schinetti di Bologna e i repubblicani toscani Morante e Nebbi. Si sapeva inoltre che gli onorevoli Parri e Corbino avevano espresso apertamente la loro simpatia nei riguardi della iniziativa della sinistra socialdemocratica. Il richiamo che il comunicato ufficiale fa alla collaborazione delle forze democratiche di altri partiti, non è perciò solo un plateale appello.

Due correnti
La sinistra socialdemocratica si è presentata quindi a Firenze in una posizione di forza, caratterizzata da una compattezza che raramente si è riscontrata nelle vicende della socialdemocrazia italiana ed ha avuto il conforto di vedere al suo fianco anche una parte di coloro che a Ge-

IL CONGRESSO DELLA D. C.

De Gasperi polemizza con i delegati di base

I discorsi degli onorevoli Gronchi e Taviani

Il congresso democristiano non ha rispettato il riposo festivo e si è riunito ieri in duplice seduta, pomeridiana e notturna. Tre avvenimenti hanno fatto spicco: un breve intervento del tutto inatteso di De Gasperi, un abile discorso di Taviani, la polemica « sociale » di Gronchi.

De Gasperi ha parlato per confermare il proposito suo di impedire una libera elezione dei nuovi membri del consiglio nazionale del partito. Si ricorderà che un giovane oratore, nella seduta del giorno prima, aveva attaccato con asprezza i dirigenti attuali e la proposta di eleggere i consiglieri nazionali con una lista unica e bloccata. De Gasperi si è riferito a questo episodio, ha raccontato di avere abbracciato quel giovane e incoraggiato l'oppositore. « De Gasperi — ha detto — non è un uomo che si diverte a fare il diavolo a quattro, ma è un uomo che ha il coraggio di affrontare i problemi e i contrasti interni che agitano la Democrazia Cristiana ».

De Gasperi ha detto che « la sinistra socialdemocratica è un partito che si è formato in un momento di crisi, ma che si è sempre rinnovato e che si è sempre aperto a nuove forze ».

Salviamo i Rosenberg!

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

alle tre leggi infortidite. E anche questo è stato precisato senza equivoci: il convegno ha dichiarato la sua piena solidarietà con i parlamentari e gli esponenti del PSDI che in conseguenza dell'opposizione alla legge elettorale dovevano essere colpiti da sanzioni disciplinari. Il che, in termini poveri, significa che Saragat espellerebbe anche solo dei parlamentari, i quali parlavano e votavano con il PSDI dopo che la direzione ha sottoscritto una legge elettorale antidemocratica e coloro i quali pensano invece che si debba restare nel PSDI, dando più energia alla politica democristiana. Le due correnti si sono trovate ad ogni modo concordi nell'affermare la piena legittimità di una opposizione aperta alla legge elettorale e

Quindici negri uccisi e 27 feriti nel Kenia

NAIROBI, 23. — Uno spaventoso eccidio è stato compiuto oggi nella località di Kirawara, nel Kenia, ove la polizia coloniale ha aperto il fuoco contro una larga dimostrazione popolare.

Mentre la manifestazione era in corso la polizia interveniva, ordinandone lo scioglimento. Un africano veniva arrestato, e la folla rinnovava le sue proteste, chiedendone il rilascio.

A un certo punto gli agenti aprirono un fuoco indifferenziato sugli africani, uccidendone 15 e ferendone 27. Numerosissimi gli arresti.

Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti
I finanziari non vogliono « privilegi » ma solo mantenere intatta la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

1) L'agitazione del personale finanziario e della Corte è sortita dal fatto che le autorità politico-amministrative hanno eluso l'obbligo di procedere alla revisione del trattamento economico degli statali in senso rivalutativo e perequativo, revisione che condiziona la cessazione della conflittualità della legge sui diritti casuali.

2) Pertanto fin dall'aprile del 1952 il personale finanziario e della Corte ha inviato prospettive di fronte alla questione in tempo utile in difetto di che il personale si sarebbe posto in agitazione per difendere il proprio tenore di vita.

3) Durante otto mesi inutilmente il comitato di coordinamento ha sollecitato un provvedimento conforme alle premesse e soltanto all'ultima ora ha posto in termini di lotta la rivendicazione della proroga di trattamento in quanto mancava ogni altra possibilità di risolvere il problema generale.

4) La proroga ha lo scopo di contenere, senza rinunciare a danno del personale, di mantenere aperta la questione della unificazione e del miglioramento del trattamento economico generale di tutti gli statali; pertanto il personale finanziario e della Corte confida nella piena solidarietà dei colleghi statali degli altri settori, consapevoli questi che il successo della lotta del personale finanziario e della Corte contribuisce al raggiungimento di quello di tutti gli statali.

La lotta a Saragat è stata precisata senza equivoci: il convegno ha dichiarato la sua piena solidarietà con i parlamentari e gli esponenti del PSDI che in conseguenza dell'opposizione alla legge elettorale dovevano essere colpiti da sanzioni disciplinari. Il che, in termini poveri, significa che Saragat espellerebbe anche solo dei parlamentari, i quali parlavano e votavano con il PSDI dopo che la direzione ha sottoscritto una legge elettorale antidemocratica e coloro i quali pensano invece che si debba restare nel PSDI, dando più energia alla politica democristiana. Le due correnti si sono trovate ad ogni modo concordi nell'affermare la piena legittimità di una opposizione aperta alla legge elettorale e

Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti

I finanziari non vogliono « privilegi » ma solo mantenere intatta la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Salviamo i Rosenberg!

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti
I finanziari non vogliono « privilegi » ma solo mantenere intatta la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Salviamo i Rosenberg!
Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Son La liberata dalle forze vietnamite

I francesi in fuga su Na Sam — L'esercito popolare avanza in tutte le direzioni

Saigon, 23. — Il centro strategico francese di Son La, per il quale si svolgeva da varie settimane una complessa battaglia, è stato liberato dall'Esercito popolare di Liberazione del Viet Nam. I colonialisti francesi hanno ufficialmente ammesso la disfatta, ed hanno reso noto, oggi, che le loro truppe riprendono il cammino verso il nord-ovest, da sud-est, e da nord, in direzione di Na Sam. Anche da quest'ultimo centro le forze popolari distano ormai meno di 10 chilometri. La caduta di Son La indica che i francesi hanno ormai definitivamente perduto la linea del Fiume Nero, sulla quale avevano tentato, dopo la perdita di Nghia, una volta costituire un fronte di difesa. Tutti i collegamenti fra la zona del Delta ed il paese dei Thai sono ormai stati spezzati e la battaglia si avvicina rapidamente alla fondamentale arteria strategica delle comunicazioni francesi nel Tonchino ancora occupato: la strada coloniale numero 6.

Altre forze vietnamite hanno avanzato nel distretto di Yen Chau, sulla strada per Hanoi. Nel settore settentrionale, le forze popolari hanno raggiunto il passo di Chau, a sud del capitale del Thai, Lachau.

Equipaggio in rivolta su una nave in rotta

TRAPANI, 23. — Ancora una volta i banchi di sabbia che circondano l'estremo meridionale dell'isola di Trapani sono prigionieri di una nave: si tratta della « Nazzeno », di 7200 tonnellate, della società Garibaldi, iscritta al comparimento di Genova; si è incagliata nella notte tra sabato e domenica ad un chilometro e mezzo da Trapani.

Fin qui le notizie della Capitaneria del porto. Ma un altro fatto è stato segnalato dal mare tempestoso, si svolge adesso su quella nave, dramma di cui si hanno solo notizie molto confuse e misteriose, per nulla chiarite né convalidate dalle autorità portuali. La « Nazzeno » ufficialmente proviene dal Canada ed è diretta a Beirut con un carico di farina. Alla notte di venerdì è stata costretta ad un approdo imprevisto a Trapani; a quanto sembra l'equipaggio si è ammutinato ed è sbarcato in città. Si afferma negli ambienti del porto che l'equipaggio si è rifiutato di proseguire perché era venuto a conoscenza che la rotta non era quella prevista ma che la nave era diretta verso l'Estremo Oriente, forse in Corea o in Indocina e non solamente, forse, per trasportare farina. Dei venti uomini dell'equipaggio, una volta sbarcati, non si è saputo più nulla e si ritiene siano stati fermati per essere rimpatriati. Al loro posto sono stati ingaggiati di urgenza alcuni marinai trapanesi, in gran parte disoccupati ed ignari della destinazione.

Alle ore 20,20 di ieri sera il piroscafo, dopo aver tolto le ancore, si incagliava

Quindici negri uccisi e 27 feriti nel Kenia

NAIROBI, 23. — Uno spaventoso eccidio è stato compiuto oggi nella località di Kirawara, nel Kenia, ove la polizia coloniale ha aperto il fuoco contro una larga dimostrazione popolare.

Mentre la manifestazione era in corso la polizia interveniva, ordinandone lo scioglimento. Un africano veniva arrestato, e la folla rinnovava le sue proteste, chiedendone il rilascio.

Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti

I finanziari non vogliono « privilegi » ma solo mantenere intatta la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Salviamo i Rosenberg!
Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

La lotta a Saragat è stata precisata senza equivoci: il convegno ha dichiarato la sua piena solidarietà con i parlamentari e gli esponenti del PSDI che in conseguenza dell'opposizione alla legge elettorale dovevano essere colpiti da sanzioni disciplinari. Il che, in termini poveri, significa che Saragat espellerebbe anche solo dei parlamentari, i quali parlavano e votavano con il PSDI dopo che la direzione ha sottoscritto una legge elettorale antidemocratica e coloro i quali pensano invece che si debba restare nel PSDI, dando più energia alla politica democristiana. Le due correnti si sono trovate ad ogni modo concordi nell'affermare la piena legittimità di una opposizione aperta alla legge elettorale e

Le ragioni dello sciopero di domani al Tesoro, Finanze e Corte dei Conti

I finanziari non vogliono « privilegi » ma solo mantenere intatta la loro retribuzione, tuttora inferiore al minimo vitale e minacciata dal governo clericale

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Salviamo i Rosenberg!
Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla CGIL, CISL, DIRSAT e Sindacati Autonomi) in seguito alle notizie e ai commenti di fonte governativa tendenti ad ostacolare l'azione in difesa del tenore di vita del personale che scenderà nuovamente in sciopero per tutta la giornata di domani, ha emanato ieri un comunicato per fornire alcuni importanti chiarimenti.

ROMA-PRO PATRIA 1-0 LAZIO-TORINO 2-1

Una animata fase di gioco in area bustocca: da sinistra Zecca, Fossati, Uboldi, Travia e Perissinotto



ROMA-PRO PATRIA 1-0 — Una animata fase di gioco in area bustocca: da sinistra Zecca, Fossati, Uboldi, Travia e Perissinotto

Rivolta anti-imperialista nell'Iraq

L'Esercito si impadronisce del potere. Locali di Enti inglesi e americani dati alle fiamme — Morti e feriti in scontri con reparti di polizia — Il popolo manifesta contro i generali e contro la legge marziale

BAGDAD, 23. — Bagdad ha vissuto oggi un'altra grande giornata di lotta contro l'imperialismo e contro i suoi agenti iracheni. Fin dalla mattina, i tipografi e tutti gli operai della capitale sono scesi in sciopero di solidarietà con quanti avevano dimostrato ieri, nelle vie e nelle piazze, per elezioni democratiche e di

Fin dalla mattina, la popolazione di Bagdad si è riversata nelle strade, manifestando apertamente per la libertà democratica e per la indipendenza nazionale. Corti affollatissimi hanno percorso le vie della città, recando bandiere erachene e striscioni e cartelli con le scritte: « Abbasso il trattato anglo-iracheno! ». « Abbasso le elezioni antidemocratiche! ».

In vari punti della città, la polizia interveniva, aprendo il fuoco contro i dimostranti (il numero delle vittime non è ancora accertato, ma sembra che ammonti a una decina di morti e circa 100 feriti). I dimostranti reagivano tuttavia energicamente alle violenze poliziesche. Decine di agenti venivano disarmati.

Uffici di polizia, enti commerciali sedi di giornali e centri di propaganda appartenenti ad inglesi e ad agenti britannici di nazionalità irachena venivano assaliti e dati alle fiamme. Anche nell'ufficio di propaganda dell'ambasciata degli S.U. e negli uffici dell'USIS, la nota organizzazione di propaganda americana, facevano irruzione migliaia di dimostranti; i quali applicavano il fuoco ai mobili e al materiale di propaganda contenuto nell'ufficio.

Successivamente entrarono in funzione alcuni automezzi corazzati dell'esercito; ma, in molti casi, i soldati fraternizzavano coi dimostranti, ospitandoli sui loro carri armati.

In serata, alle 18,15, il radio di Bagdad informava che il generale Nureddin Mahmud, capo dello S.M. generale iracheno, aveva ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. Egli ha emesso un messaggio affermando che « lo esercito ha preso la situazione nelle sue mani ».

Poco più tardi veniva resa nota la proclamazione della legge marziale. La cittadinanza di Bagdad, in gran parte riluttante, si è scagliata però con estrema violenza la polizia in assetto di guerra. La città rete di strade adiacenti al Teatro Verdi è stata percorsa per oltre due ore dalle jeep urlanti; decine di uomini, donne e persino vecchi sovietici sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

«Non vultum capiti di Stato Maggiore»; «Abbasso la legge marziale». A tarda sera, la situazione è tuttora incerta. Nessuno si azzarderebbe a prevedere, qui a Bagdad, quali sviluppi siano destinati a prendere gli avvenimenti.

La polizia protegge De Marsanich e infierisce sulla popolazione - Oggi sciopero generale

FERRARA, 23. — La popolazione ferrarese — che domenica scorsa aveva solennemente commemorato i suoi martiri massacrati dai fascisti e dagli occupanti nazisti — è scesa oggi nelle strade a protestare contro il provocatorio comizio del capo neofascista De Marsanich, tenuto che il Prefetto Luti ha autorizzato e fatto scortare dalle forze di polizia. Poche decine di fascisti, trasportati a Ferrara da altre province e da alcuni Comuni vicini, sono entrati alla spicciolata nel Teatro Verdi, in mezzo a cordoni di polizia, tra i fischi, il disprezzo e i canti patriottici della popolazione, che, a migliaia e migliaia di persone, ha affollato le strade fin dal primo mattino, a manifestare la sua patriottica protesta, mentre i muri erano pavesati di manifesti antifascisti, fra cui quello sottoscritto da eminenti personalità indipendenti.

Contro i manifestanti si è scagliata però con estrema violenza la polizia in assetto di guerra. La città rete di strade adiacenti al Teatro Verdi è stata percorsa per oltre due ore dalle jeep urlanti; decine di uomini, donne e persino vecchi sovietici sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

Il giornale della marina sovietica Flotta Rossa, dichiara che dopo la guerra l'esercito sovietico sono state sparate salite di artiglieria, mentre la stampa ha dedicato alla ricorrenza editoriali ed articoli.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

MENTRE INTER E JUVENTUS CONTINUANO LA LORO MARCIA DA DOMINATRICI

Punteggio pieno per le due romane

Inter e Juve 2 squadroni

La marcia dell'Internazionale e della Juventus continua implacabile. Entrambe hanno superato, con lo stesso secco punteggio di 3-0, le malcapitate Fiorentina e Sampdoria, mantenendo indisturbate la loro brillante posizione in testa alla lunga fila delle «18» di Serie A. Alle loro spalle (distanziate di due punti dalla Juve), avanzano di conserva, con gli stessi distacchi di otto giorni fa, la Roma, la Lazio, il Milan e il Bologna, tutte e quattro vittoriose ieri, anche se con maggior merito per i giallorossi e i rosso-neri che i due punti sono andati a conquistarsi in campo avversario. Poi, poi c'è il Napoli, Tre punti prima di trovare Fiorentina e Napoli, le grandi sconfitte della decima giornata.

Questa, dunque, la situazione. Che dire delle singole partite? L'Inter ha rotto la serie dei suoi 1-0, ma l'ha rotta in meglio. E se l'attacco nerazzurro si metterà a funzionare come la difesa (che finora ha incassato solamente mezzo gol a partita) saranno dolori per tutti, a cominciare dalla Roma che domenica prossima riceverà la non gradita visita del milanese. Quelli ieri hanno risposto un Armano che ha aggiunto i suoi due goals a quello — ormai immancabile — di «Nackas» Skoglund.

La Fiorentina, tuttora mancante del suo primo goal, ha potuto far altro che perdere: e non è il caso di dare la croce addosso ai valorosi viola. Si guardi, prima, al ruolino di marcia dell'Inter: dieci partite, otto vittorie e due pareggi esterni.

Se l'Inter va forte, la Juve non le è da meno. I campioni hanno segnato in dieci partite la bellezza di 20 goals: tre per partita, e scuse se è poco! E mettono in vetrina uno splendido Vivolo che anche ieri ha segnato tre reti e che domina (finalmente) un nome italiano: dopo Nordhal, i Nyers, i John Hansen) dall'alto delle sue 12 reti la classifica dei cannonieri.

Roma e Lazio hanno vinto: giornata di esultanza, dunque, per i tifosi capitolini, giallorossi hanno meritatamente espugnato il non facile campo della Pro Patria, con un goal del redivo Zecca. La Lazio ha subito approfittato dell'occasione che gli offriva la momentanea assenza del «colosso» ufficiale della Roma (abbiamo nominato Galli). La Lazio ha fatto un bel lavoro, a superare il modesto ma rude Torino. C'è riuscita grazie ad una brillante invenzione di Bredesen sfruttata abilmente dal sottile Bettolini, e grazie ad una prodezza personale di Larsen.

Il Napoli ha ancora una volta deluso: e non tanto per aver perso (la qual cosa può capitare a tutti, oasi), quanto perché ha sfiorato da tutti i punti di vista di fronte al Como, che non è certo una squadra da manuale di giornata. Continua dunque la doccia scozzese per i tifosi partenopei.

Chi invece sembra deciso a camminare sulla buona strada è il Palermo: l'Atalanta, partita in vantaggio grazie ad una zampata di Rasmussen, ha conservato per poco le sue illusioni: Cavazzotti, Sukru, Cecconi e compagni sono ben presto passati al contrattacco, liquidando le velleità dei bergamaschi. Eviva dunque il Palermo, la cui riscossa non da oggi abbiamo previsto!

Fresco atto delle vittorie del Milan a Udine e del Bologna sulla Spal (entrambe di stretta misura, ma non per questo meno meritate) non ci resta che segnalare una curiosità. A Trieste gli unici due goals sono stati segnati nell'identica maniera: il mediano Invernizzi ha battuto una punizione e la testa di Soerensen ha indirizzato il pallone nella porta di Russo. Un caso, in verità, singolare.

C. G.

RISOLTA CON UN GOAL DI ZECCA AL 27' DELLA RIPRESA

Una Roma col fuoco nelle vene vittoriosa sul campo di Busto Arsizio (1-0)

Grande partita di Bortoletto, Grosso e Trerè - Anche Venturi in ripresa

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati Donati, Settembrini, Rezzutti, Toros, Belcastro, Mannucci, Ciccarelli Bertolini.

ROMA: Albani Azimonti, Grosso, Ire Re, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Zecca, Biondi, Sindqvist.

ARBITRO: Massai di Pisa. Marcatori: Zecca al 27' del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 23 — Non più raggelata dal calore bruciante dei suoi mille tifosi (non sembra questo un gioco di parole), non più con quei tremori di gambe e di nervi che prende i suoi atleti quando le cose non vanno subito per il verso giusto e dagli spalti scende sul campo, con l'incanto degli appassionati, l'imperioso richiamo al goal, alla vittoria, alla «stravittoria» spesso, la Roma ha giocato oggi a Busto una bellissima partita conquistando con pieno merito la vittoria su un campo dove nessuno finora era riuscito a passare, dove la stessa capollista Internazionale aveva, dopo aver diviso la posta, questo uno dei due suoi punti finora persi (da nerazzurri).

Una partita maschia, possente, giocata in crescendo da una squadra che ha dimostrato una quietista coscienza di essere una grande squadra, di poter essere quest'anno la «quarta grande», una partita segnata in ogni minuto dalla volontà di imporsi concretamente la propria superiorità di uomini, di classe, di manovra. Dobbiamo lodare Varglien per aver saputo dare alla Roma questo cuore, questa serietà e per averla guidata alla riscossa proprio otto giorni dopo la prima, bruciante sconfitta subita ad opera del «cugino» laziale che ha subito, al momento di tenere che l'imbattibilità perduta portasse ad una depressione del morale e del tono della squadra.

E invece, forse è stata proprio la sconfitta di domenica scorsa che ha giovato alla Roma: l'imballabilità, come la «magia giallorossa» del «Toros» o la «magia rossa» del Giro d'Italia è un presente privilegio, che logora i nervi e toglie il sonno i giallorossi, fino ad otto giorni fa, avevano indosso questo «presente» di domenica di Nesso: ora non più, e diremmo che la scioltezza di cui hanno dato prova oggi sul campo di Busto sia in parte anche il risultato di quella «spedizione» in definitiva, prima o poi una sconfitta la si deve pur riscattare: e dunque, dato un addio senza rimpianti alla «vergine» Roma, ha ripreso oggi il suo cammino di serietà e sicurezza la sua marcia in avanti. La partita di domenica scorsa, prima fra «questa» Roma e la inter capollista sarà uno spettacolo eccezionale, tutto da vedere!

Gli undici ragazzi in maglia giallorossa meritano tutti la riconoscenza dei tifosi romanisti per la gestione con cui si sono battuti: ed anche se la partita ha fornito — come è umano sia — una scala di valori, è tuttavia giusto fare di tutto la squadra in blocco. Il merito è di aver centrato il pallone del goal) e Perissinotto si sono fatti vedere a sprazzi: è risultato tuttavia ancora una volta che il vero grosso problema tattico insoluto nella Roma è quello delle due estremità, poiché anche qui indispensabili Renosto e Luchessi non sono l'ideale.

Al centro dell'attacco Zecca si è battuto con volontà e soprattutto con puntiglio: questo estroso giocatore, sposato da Galli come condottiero dell'attacco, non si è mai lasciato sfuggire l'occasione di dimostrare che qualcosa vale anche lui. Non ha compiuto una partita eccezionale, di quelle che passano alla storia, ma ha giocato un goal che — quello sì — è da manuale. E nel suo cameratesco duello con l'onora di «testina d'oro», ha avuto la civetteria di segnare di testa, con un gran tufo di quelli che fanno impazzire di entusiasmo il pubblico.

La Pro Patria, scesa in campo con il timore reverenziale per il gran nome della Roma, non ha reso come desiderabile, non ha giocato con l'usuale foga della squadra «provinciale», scappata, dinamica, veloce. La «Pro» insomma, ha giocato un po' al rallentatore, ha manovrato con scarsa vece, si è lasciata quasi sempre imbrigliare. I «tiro» bustocchi hanno tutti escluso Chiodi non così pevole per il goal di Zecca, e i laterali Settembrini e Rezzutti lasciate a desiderare. La prima linea con Ciccarelli in giornata nera e Belcastro che giocava appesantito un po' in difesa, e un po' all'attacco, non è mai riuscita ad impegnare seriamente Albani.

E veniamo alla cronaca del 90. Quando le squadre si schierano notiamo che la Pro Patria allinea all'estrema destra il terzino Toros. Il motivo è presto detto: se i bustocchi segnano un goal, Toros servirà a dar man forte al

la retroguardia che in parte fa assegnamento su Belcastro mezz'ora arretrata.

Le punte offensive sono di marca locale. Toros manda al centro alcuni palloni che nessuno dei suoi compagni riesce a sfruttare. In Patienza la difesa della Roma è un po' titubante ma si riprenderà subito e al 5' e al 8', si contrappongono del giallorosso, avranno due belle uscite di Uboldi. Al 7' Grosso non marcia bene Mannucci. Sul pallone esce Albani ma nello stesso tempo il centravanti avversario deve la traversata: meno male che Bortoletto è pronto a metterlo in angolo.

Si continua con la «Pro» che alla bello meglio cerca di passare. Al 10' Ciccarelli spara attestate da buona posizione. Poi, azione di contropiede. Travia salva sulla linea della porta su il goal di testa di Zecca. Si gioca un po' a metà campo, poi (27') su centro di Sindqvist, Zecca, impugna seriamente Uboldi che si salva con un ottimo tuffo. A sua volta la Roma farà altrettanto con Bortoletto su Bertolini.

Il Mediano destro romanista uscirà poi dal campo — per l'incidente che si è detto — e rientrerà con la fronte fasciata, senza tuttavia diminuire il suo rendimento. E questo il periodo in cui la Roma — specie con Trerè e Grosso — si salva dal «bat e ribatt» confuso dell'avversario. Prima del ripeto tuttavia, su una cannonata di Sindqvist da 6-7 metri Uboldi deve sfoggiare una grande parata per salvare la sua porta.

Nella ripresa esce completamente dal gioco la Roma. Si capisce che se gli uomini di Varglien vogliono possono passare. Nulla da temere per le offese del locale, che pensano Grasso e Trerè e gli altri, come nel caso di Udine, di settembre in diretta in porta e firmata dalla testa del centrocampista giallorosso. Al 21' Mannucci, in area di campo in seguito ad uno scontro con Grosso, rientrerà cinque minuti dopo e giocherà zoppicando. Al 22' Mannucci, in area di campo in seguito ad uno scontro con Grosso, rientrerà cinque minuti dopo e giocherà zoppicando. Al 22' Mannucci, in area di campo in seguito ad uno scontro con Grosso, rientrerà cinque minuti dopo e giocherà zoppicando.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

GOL DI LARSEN: TORINO K. O.



LAZIO-TORINO 2-1 — Larsen con una gran cannonata da 25 metri ha segnato il goal della vittoria laziale. Mentre Puccinelli è a terra, Farina sfoga sulla rete la sua disperazione

NON ERA LA BELLA SQUADRA DEL "DERBY", CAPITOLINO!

La Lazio supera faticosamente un Torino tenace e scorretto (2-1)

Le reti segnate da Bettolini, Sentimenti III e Larsen - Numerose occasioni sprecate dai laziali

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furnassi, Lanzani, Bergamo, Bettolini, Larsen, Antonotti, Bredesen, Puccinelli.

TORINO: Puccinelli, Cuscela, Nay, Farina, Giuliano, Moltrisi, Marzani, Sentimenti III, Pratesi, Buiz, Babiano.

Arbitro: Ing. Bernardi di Bologna - Spettatori: 25 mila circa.

Marcatori: Bettolini (L) al 8 del p. 1. Sentimenti III (L) al 13 del s. 1. Larsen (T) al 20 del s. 1.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

La Lazio in apertura, mostra un gioco veloce e abile, soprattutto all'attacco sui due scagioni norvegesi Larsen e Bredesen. Sono loro, nei primi minuti, che elettrizzano l'attacco biancorosso e mettono subito in difficoltà il difensore romano. Al 2' Larsen fa partire Bredesen che allarga a Puccinelli sulla sinistra: tiro fuori.

RISULTATI E CLASSIFICA

Bologna-Spal	2-1
Como-Napoli	2-1
Inter-Fiorentina	3-0
Juventus-Sampdoria	3-0
Lazio-Torino	2-1
Palermo-Atalanta	2-1
Pro Patria-Roma	2-1
Triestina-Novara	2-1
Udinese-Milan	2-1

Inter	10	8	2	0	18	5	18
Juventus	10	8	1	1	13	0	17
Roma	10	6	3	1	14	7	15
Lazio	10	6	2	2	15	9	14
Milan	10	6	1	3	15	9	12
Bologna	10	6	1	3	15	12	12
Fiorentina	10	4	3	4	9	11	10
Napoli	10	4	2	4	15	10	10
Atalanta	10	3	3	4	14	17	9
Pro Patria	10	3	2	5	14	19	8
Udinese	10	3	2	5	11	17	8
Palermo	10	2	4	4			

NUOVA VITTORIA DEI NEROAZZURRI A SAN SIRO: LA FIORENTINA BATTUTA PER 3-0

TUTTA LA PARTITA IN 40'

Viente da fare per i viola contro l'Inter scatenata

Due reti di Armano e una di Skoglund - L'attacco della Fiorentina ha girato a vuoto Lorenzi e Nyers deludono ancora una volta - Costagliola il migliore dell'undici toscano

INTER: Ghizzi, Blason, Giavazzini, Giacomelli, Neri, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

FIORENTINA: Costagliola, Magli, Venturi, Cervato, Chiappella, Magli, Colla, Beltrami, Mariani, Eckner, Roosenburg.

Arbitro: Bello di Venezia. Tempo coperto, terreno buono. Spettatori: 40 mila circa.

Reti: Armano all'8' del primo tempo, Armano al 2', Skoglund all'8' della ripresa.

Calcio d'angolo: 4 a 3 per l'Inter.

Note: a metà del primo tempo, breve scambio di ruoli fra Lorenzi e Nyers e frequenti spostamenti in tutta la linea d'attacco Fiorentina.

Dal nostro corrispondente

MILANO, 23. - Dopo Skoglund è stato oggi il turno di Armano di risolvere e di farsi applaudire dai tifosi neroazzurri accorsi in buon numero, malgrado la giornata grigia e di conseguenza piuttosto fredda, intorno al praticello di San Siro.

Il debutto di Colla

All'estrema destra debuttava un piccoletto, il Colla, il quale la scorsa stagione giocava nel Maglie. Questo Colla, già nato a Pavia il 15 giugno 1931 purtroppo non ha superato lo esame. Certo non è colpa tutta sua perché Bonardi, in sua mezzala si è distinto soltanto come uomo che protesta contro tutto e tutti, a sua volta il mezzala destro Chiappella ha avuto il suo daffare per controllare Skoglund, l'indiviso "napoleonico" dell'attacco Interista.

Continuando a parlare della prima fila dei toscani diremo che al centro Mariani, discosto nel tocco, ma pessimo tiratore a rete, ha fatto rimpiangere persino il grosso Roosenburg il quale, all'ala sinistra, dove è stato dimesso in maniera insospettabile dai suoi compagni sembrava un vecchio bambino.

russler il primo goal dell'Inter. Si era all'ottavo minuto - come si è detto quando Lorenzi impostava un'azione tutt'altro che classica, ma sommamente pericolosa: entrava quindi in scena Mazza ma subito la palla ritornava a Lorenzi che allungava allo accorato Armano spostato al centro. L'ala destra neroazzurra, forse perché presidiata da Venturi e da Chiappella, coltiva al centro il pallone che come un fulmine si insaccava nella rete di Costagliola.

L'Inter imbandita dal successo continuava nel lavoro di attacco, però con il trascorrere dei minuti il suo slancio si affievoliva: il cervello e l'animator della linea è stato naturalmente Skoglund, assediato da Armano e da un Mazza l'ora assai migliorato da quello visto in azione domenica scorsa. Invece si rivelavano autentiche palle di piombo tanto Lorenzi quanto Nyers.

LA SCHEDELA VINCENTE
Hologna-Spal (2-1) 1
Como-Napoli (2-1) 1
Inter-Fiorentina (2-1) 1
Juventus-Samp. (3-0) 1
Lazio-Torino (2-1) 1
Palermo-Atalanta (4-2) 1
Pro Patria-Roma (0-1) 2
Triestina-Novara (2-0) 1
Lombard-Milan (4-0) 2
Fanfulla-Brescia (2-0) 1
Lucchese-Catania (3-1) 1
Siracusa-Monza (2-1) 1
Parma-Alessandria (2-1) 1

La Fiorentina cercava di frenare il rapido avanzare con volanti scambi della sua mediana (in particolare Venturi e

Costagliola), ma purtroppo i due terzini d'ala, in particolare Cervato, non si dimostravano imbattibili come per il passato. Per fortuna fra i pali lo scattante Costagliola lavorava in maniera ammirabile. Ecco, per esempio, che al 21' l'Inter riusciva ad imbastire l'ultima sua grande azione del primo tempo: un errore di Cervato metteva in grave pericolo Costagliola, la palla finiva a Lorenzi, quindi a Nyers e poi a Skoglund. Si trattava proprio di un gioco fulmineo di una pressione davvero martellante: Skoglund dunque si spostava a pallone fra i piedi - verso la linea di fondo poi lo attraversava alto tre palmi da terra: Costagliola con un gran colpo orizzontale acciuffava fra le sue mani d'acciaio la sfera di cuoio.

Apparsi da non fare ai protagonisti di questo interessante episodio quindi il gioco - ormai del tutto orizzontale - si spinge ancor di più.

ANCORA UN PASSO FALSO DEGLI AZZURRI DI MONZEGGIO

Il Como con un gioco garibaldino costringe il Napoli alla resa (2-1)

Grave responsabilità della difesa partenopea - Vitali ha segnato la rete della bandiera

COMO: Bardelli, Bonardi, Quadri Mezzardi, Cattaneo, Gratton, Baldini, Luosi, Dossi.

NAPOLI: Casari, Comaschi, Sessa, Viney, Castell, Granata, Vitali, Astori, Jeppson, Amadei, Pesola.

Arbitro: Silvano di Torino. Reti: Cattaneo al 3' ed al 19', Vitali al 23' del primo tempo. Note: tempo bello, terreno ottimo. Spettatori: 18 mila.

Dal nostro inviato speciale

BOLOGNA - SPAL 2-1

Due reti di Cervellati hanno risolto la partita

Ancora una volta la ferrea mediana rossoblu ha dettato legge

BOLOGNA: Giorelli, Caltizzo, Greco, Esalacci, Pilmak, Jensen, Miksa, Randon, Bacchi, Garzia, Cervellati.

SPAL: Bugatti, Macchi, Bernardi, Dell'Innocenti, Barranco, Castoldi, Lucanetti, Colombi, Buietti, Benicchi, Fontanesi.

Arbitro: Giondini di Roma. Spettatori: 35 mila circa. Campo pesante, tempo coperto.

Reti: Al 15' Cervellati, al 42' Benicchi. Nella ripresa al 3' Cervellati.

Note: Al 63' della ripresa Caltizzo viene espulso con un tiramento alla gamba destra.

BOLOGNA, 23. - La partita è stata divisa in due nette fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai bolognesi, ed una ripresa di netto colpo, con un ritorno in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

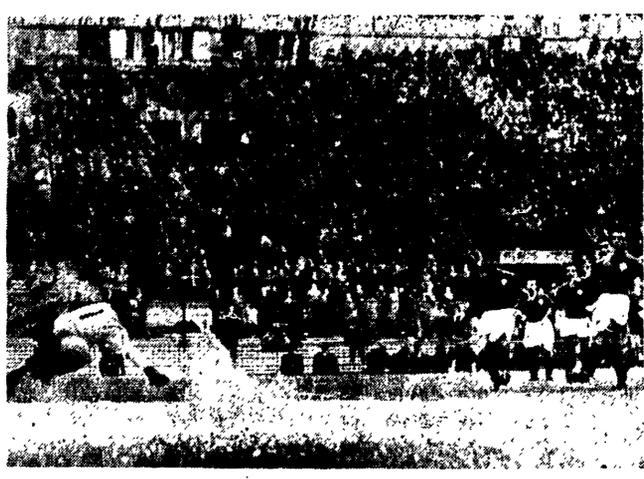
I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.



INTER-FIORENTINA 3-0 - Costagliola battuto per la prima volta da Armano, (non visibile nella foto) che spostato al centro ha sfruttato un passaggio di Lorenzi - (Telefoto)

SICURA LA MARCIA DEI ROSANERO SICILIANI

L'Atalanta travolta alla "Favorita" da un Palermo in grande giornata (4-2)

Un rigore parato da Albani - Cavazzuti (2 reti) ancora cannoniere di turno

PALERMO: Penadecio, Ghiselli, Marchetti, Foglia, Martini, Todroschi, Gimona, Cavazzuti, Martignetti, Cecconi, Sakkra.

ATALANTA: Albani, Rota, Cadè, I. Gariboldi, Angelini, Vella, Santagostino, Rasmussen, Testa, Cergoli, Cadè II.

Arbitro: Scammatella di Roma. Reti: nel primo tempo: Rasmussen al 30', Sakkra al 35', Cavazzuti al 41' e Cecconi al 45'. Nel secondo tempo: al 17' Cavazzuti, al 22' del primo tempo un rigore contro l'Atalanta, per i mani di Gariboldi, tirato da Sakkra è stato parato dal portiere Albani.

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 23. - Sgombrando l'Atalanta il Palermo ha ottenuto il primo successo della stagione. Il risultato è stato raggiunto con un gioco garibaldino, con un attacco deciso e con una difesa solida.

La partita è stata divisa in due nette fasi: un primo tempo velocissimo impostato dai palermitani, ed una ripresa di netto colpo, con un ritorno in cui i rossoblu si sono acccontentati di rapidi colpi di contropiede sui rilanci della difesa e della mediana.

La prima rete palermitana, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol palermitano, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

La prima rete bolognese, al 15' corona un indovinato inizio dei rossoblu: palla da Randon a Miksa che dalla destra a fondo

prende la palla e la manda in rete. Il secondo gol bolognese, al 42', è frutto di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

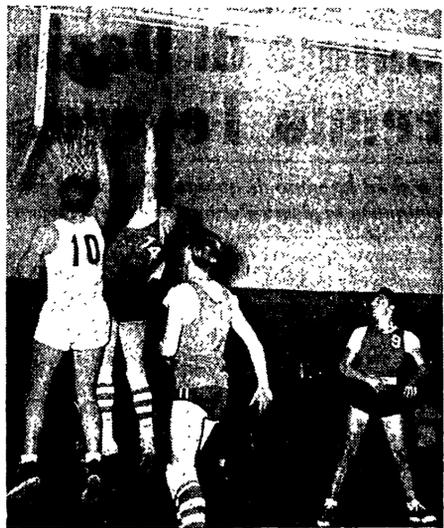
Negli ultimi minuti la situazione si capovolge e con una azione da manuale, la Spal pareggia: il pallone passa rovesciato da Fontanesi a Benicchi e Barranco speso al centro quindi a Benicchi ancora che, con un colpo di testa, tira tranquillamente nell'angolo opposto del sacco.

I primi minuti della ripresa sono ancora di marca bolognese, ma il colpo decisivo di una bella azione sulla sinistra, Cervellati approfitterà di un errore di Macchi e segna il punto della vittoria. Dopo poco la Spal contrasta con una buona difesa, ma non corre seri pericoli.

Due buone occasioni sfumano per i bolognesi al 31' quando Garcia mette a lato a porta vuota da pochi metri ed al 35' quando Mike attacca sulla sinistra, ma viene respinto da Bugatti e produce un gran volo sul successivo colpo di testa di Bacchi.

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

LA MARCIA SICURA DELLA ROMA BASKET



ROMA-NAPOLI 65-50 — La Roma prosegue nella marcia di avvicinamento alle capoliste del campionato cestistico. Ieri ha largamente dominato la volitiva compagine partenopea. Nella foto: Cerioni (n. 10), capitano ed allenatore del romano, ha lanciato la palla che sta entrando in canestro. L'americano Smith è librato in aria nel tentativo di fermarla mentre l'altro statunitense Mac Key (n. 4) e Germano (n. 9) seguono l'azione

DOPO L'OTTAVA, DEL CAMPIONATO LAZIALE DI PROMOZIONE

Posizioni immutate in testa alle classifiche

All'Appio il Santorenzartiglio inchiodato al pareggio da una Stefer tecnica ma sfortunata - L'Astrea vince in trasferta - Battuto il Trionfalmirva a Frascati

STEFER: Trionfari; Romagnolo; Iommi; Litta, Rapiti, Spini, Buonocristiani, Ferracuti, Peri, Foglia, Verducci.

SANTORENZARTIGLIO: Bonafaccia; Terzi, Vinci; Diglio, Marcolini, Senzacqua; Modesti, Guardigli, Stentella, Roberti, Luttazzi.

ARBITRO: Sig. De Angelis.

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Ferracuti, al 15' Peri, al 33' Guardigli; nella ripresa, al 15' Peri, al 31' Modesti, al 31' Stentella.

Una brusca svolta a metà della ripresa ha cambiato volto alla partita e, probabilmente, ha cambiato anche quello che sembrava ormai essere il suo risultato. Vale a dire una vittoria degli astrenzartigliani.

La Stefer era arrivata a questo dopo un giudiziooso e fruttifero primo tempo, giocato duplice in difesa, poi in controtacco o segnando due reti con i marcatori Terzi e Vinci. Il pareggio era sembrato imminente, ma una rete di Bonafaccia, partita da un centro di Cerioni, ha cambiato il corso della partita, e la Stefer è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete.

La Stefer è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete.

La Stefer è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete. L'Astrea è rimasta in dieci uomini, a torione, con un vantaggio di una rete.

ANNUNZIATA-HUMANITAS 2-1

ANNUNZIATA: Mariani; Giovannone, Celani; Gizzi, Fagnano; Casavola; Martini, Guadagnoli, Gabriele, Visentini, Cataldi.

HUMANITAS: Colucci; Centomini, Carosi; Cerelli, Serantoni, Ripanti; Cecati, Tarquini, Rinaldi, Fornari, D'Agostini.

ARBITRO: Sig. Ermili.

Reti nel p. l. al 21' Martini; nella ripresa al 2' Rinaldi, al 26' Gabriele.

L'Humanitas ha perduto con l'onore delle armi. Ha saputo tener bravamente testa alla maggior levatura tecnica degli avversari, senza mai disarsare, portando anzi più volte serie minacce alla rete difesa dal bravo Rinaldi. Inconcepibile il comportamento di Centomini e

di Serantoni, alle prese, questi, con la scaltrezza di Gabriele; di Carosi che ha tenuto con i denti il sodo alla fine, malgrado una grave distorsione alla caviglia destra patita all'inizio della ripresa.

La prima rete è dell'Annunziata che va in vantaggio con Martini il quale, approfittando di una indecisione della difesa avversaria, batte Colucci con un tiro che fa barba all'interno del montante e finisce in rete.

Poco dopo l'inizio della ripresa l'Humanitas pareggia per merito di Rinaldi.

Il goal della vittoria dei ciociari si ha al 26'. Martini da destra centra un pallone e mezz'altezza che Gabriele raccoglie e insacca prontamente da pochi passi. Buono l'arbitraggio.

ORFEO GRIGOLO

Fiamme Azz. Ostiense S. 3-0

FIAMME AZZURRE: Catarsi, Bartolini, Perola; Manfredi, Mariani, Sillani; Nardocchia, Mion, Marini, Tucci, Andreini.

OSTIENSE-LIQUORI SALVA: Giusti, Bianchi, Antolini; Spada, Grazi, Bernardi; Rossi, Priolo, Iacrossi, Santelli, Caloi.

ARBITRO: Sig. Olivieri di Roma.

MARCATORI: al 13' del p. l. Nardocchia, al 15' Andreini, al 40' del s. t. Manfredi.

Tre reti, due espulsioni ed un calcio di rigore mancato sono il bilancio della partita che vede i fieri di fronte Fiamme Azzurre ed Ostiense-S.A.L.V.A.

La vittoria è andata alla velocità di un fulmine (ieri in maglia rossa, per lavoro di ospitalità), che ha dominato, specie nel primo tempo, la sfasata compagine dell'Ostiense. I rossini hanno svolto molte azioni che la difesa dell'Ostiense è riuscita a malapena a sventare. I nerazzurri sono mancati nel tiro conclusivo, fallendo delle magnifiche occasioni.

Nel secondo tempo il gioco si è fatto più duro e spesso alcuni giocatori hanno dovuto ricorrere allo cura del massaggiatore. L'arbitro ha subito represso tutti i contatti scartati, mandando molti spogliati, all'istante, prima Andreini e poi Marini, colpevoli di gravi scorrettezze. Tra i migliori sono da segnalare Sillani, per i vittoriosi ed Antolini, per gli sconfitti.

CARLO SCARINGI

PER L'ESPULSIONE DI CERESI ALL'INIZIO DELLA RIPRESA

Il Chinotto ridotto in 10 uomini cede di fronte al Pontedera (1-0)

Il « serrate » finale dei gialloverdi ben contenuto dalla solida difesa dell'undici toscano — La rete segnata da Giusti

PONTEDEERA: Bimbi, Bolognesi, Galletti, Rediglieri, Florbanti, Paperini, Ercoli, Pianucci, Giusti, Desideri, Braccini.

CHINOTTO NERI: Giubilo, Andreoli, Garzelli, Ceresi, Pregar, Di Napoli, Caruso, Larena, Giorgetti, Roccaeseca, Ragazzini.

RETI: Giusti al 26' del p. l.

(Dal nostro corrispondente)

PONTEDEERA, 23. — Viva era l'attesa oggi degli spalti del Mancini per la visita della forte compagine dei gialloverdi romani del Chinotto Neri e un pubblico delle grandi occasioni, invogliato anche dalla giornata primaverile, un prete al interesse e inconfidato. Il Pontedera, in queste ultime domeniche, aveva dimostrato una certa ripresa e la partita di oggi contro la forte compagine romana doveva essere il banco di prova decisivo per dirci chiaramente quali possono essere le ambizioni degli uomini di Viani.

«Dobbiamo dire subito che si è trattato di una bella partita. Per ragioni tecniche non abbiamo potuto ricevere il servizio del nostro corrispondente da Carbonara sul campo. Ce ne scusiamo vivamente con i nostri lettori.

La combattuta da ambo le parti senza esclusioni di colpi. Peccato che la bella giornata sportiva sia stata rovinata da un fallace, al termine del primo tempo, compiuto da Ceresi nei riguardi di Pianucci che restava dolente a terra e per cui l'arbitro, all'inizio della ripresa, non permetteva al gialloverdi di rientrare in campo.

Il Chinotto Neri restava evidentemente handicappato da questo fatto per cui doveva condurre tutta la ripresa in dieci uomini, non solo, ma anche in svantaggio dato che il Pontedera aveva avuto la possibilità di segnare al 26' del primo tempo quando Giusti aveva allungato la palla a Giusti e questi, liberandosi del terzino Garzelli e scartato il portiere Giubilo, aveva insaccato in rete la palla che poi, in definitiva, doveva restare quella decisiva ai fini del risultato.

Tuttavia nella ripresa il Chinotto Neri pur giocando in dieci uomini si è gettato coraggiosamente all'attacco e dopo aver subito nel primo quarto d'ora una netta superiorità della compagine pontederese, superiorità che si concretizzava in due palli consecutivi al 12' e al 15', uno di Desideri e l'altro di Ercoli, prendeva decisamente in mano le redini del gioco e fino al termine non le abbandonava, se non per brevi azioni di contropiede.

Primo tempo quindi di marcia granata e secondo di netta prevalenza territoriale dei gialloverdi. Tuttavia in definitiva il risultato è stato giusto quanto al Pontedera ha dimostrato una maggiore aggressività e maggior senso di decisione nel tiro a rete.

Al Marconini oggi abbiamo visto due squadre, l'una designata dall'arbitro come i due sistemi difensivi che si equivalevano e mentre in quello granata ha fatto spicco la brillante prova di Bolognesi e di Paperini, degli ospiti, capitanato da Andreoli e Pregar, sono stati indubbiamente i migliori.

Nei reparti attaccanti i soliti difetti: troppe manovre, gioco personale da ambo le parti e cattiva efficienza nel tiro a rete. Tra i gialloverdi solo Ercoli e Roccaeseca si sono distinti; mentre dei granata i migliori attaccanti sono stati Pianucci e Garzelli. Per quanto riguarda la giornata splendida del Pontedera, una partita combattuta e incerta fino al termine, si è avuto un arbitraggio ottimo che ha avuto soltanto qualche incertezza negli ultimi minuti e ha sorvolato qualche volta sulle entrate un po' troppo dure.

IVO FERRUCCI

PUNTEGGIO TENNISTICO ALL'ARTIGLIO

Vivace e volitiva l'Almas batte nettamente la Spes (6-2)

Sebbene ridotta in 10 dopo pochi minuti di gioco, la squadra ospite fa sotto il risultato meritatamente - Tre goals di Caldiero

ASTREA-NEUTUNO 2-1

NETTUNO: Cicco, Nacca, Macri Barzotti, Cancelli, Di Gerolamo, Formentini, Falomidi, Compagnone, Iolo, Cervelli.

ASTREA: Romi, Ruozzi, Pancia, Scatolini, Peggiani, Artovino, Zannini, Dornini, Mazzi, Langhi, Di Pasquale.

ARBITRO: Vergili di Roma.

Reti: al 7' Compagnone, al 40' Peggiani del primo tempo. Nella ripresa al 5' Zannini.

(Dal nostro corrispondente)

NETTUNO, 23. — Ancora una sconfitta degli azzurri nettunensi (oggi in maglia rossa per il loro di ospitalità). Se è vero che sono quantità di azioni che si sono svolte in campo, il Nettuno pur mordendosi le unghie dal disappunto per alcune occasioni da rete gettate al vento e per il rigore buttato fuori da Di Gerolamo, è però altrettanto vero che in fine della partita si considerano le qualità delle azioni, il pareggio non avrebbe nemmeno dovuto essere. Ma purtroppo la partita è stata giocata ancora gli azzurri nettunensi. Ecco alcuni cenni di cronaca: al 7' Nettuno si trova già in vantaggio per merito di una triangolazione di Lucarelli, Stefanelli, e Pancia. Al 15', un'azione di Lucarelli e Pancia, si conclude con un tiro di Lucarelli che si ferma al palo.

I padroni di casa, fin dalle prime battute di gioco, si sono perdonati e ben congegnati, hanno avuto le redini dell'incontro, che è andato svolgendosi mano mano che in campo avverso le idee si affievolivano.

Il gioco è andato automaticamente scemando la prima rete, a comparire nei gorgi della confusione generale che ha caratterizzato l'ultima mezz'ora della partita.

Al 10' Munzi raccoglie un preciso gross all'indietro di Vitone sorprendendo Bellantonio che non è riuscito a fermare la palla. Risposta immediata degli ospiti che impegnano Sagrestani in un'azione di contro-piede. Munzi torna all'attacco e al 15' raddoppiano il bottino con Arpino intelligentemente servito da Benedetto. Stierle parentesi offensiva degli ospiti bianco-celesti alla mezz'ora e di nuovo dominio del padrone di casa fino alla fine del primo quarto d'ora. Il Nettuno è in una situazione di inferiorità che si ripresenta in tono minore e, tra l'altro, la palla sfiora il montante e finisce nel fondo mentre Sagrestani non aveva neppure accennato ad intervenire. Al quarto d'ora Munzi conclude una ottima triangolazione Granata segnando la terza rete.

Il gioco è fatto, gli ospiti sono in ginocchio: resta solo il fischio dell'arbitro di Ferracuti, l'arbitro di un così scaltro confronto. La rete scaturita al 28' (segnata da Sagrestani) è un colpo di grazia, non sulla fine ma sulla fine di un lieve infortunio a Rossi.

GIORGIO NERI

ALMAS-SPES 6-2

ALMAS: Josie; Catalini, Migliori, Petrini, Bernardi, Petruzzi; Mannucci, Bottini, Caldiero, Pancherelli, Macinini.

ARBITRO: Lucarelli di Roma.

Reti: al 1' del p. l. al 6' Munzi, al 2' Caldiero; al 36' Caldiero; al 10' T. al 18' Quaresima; al 13' Agostini, al 34' e al 38' Mannucci; al 37' Caldiero.

Al 6' di gioco, quando già l'Almas conduceva per uno a zero, usciva dal campo, malconco, il terzino di destra, che non ha più il risultato sarebbe stato falsato dall'avvenuta menomazione numerica degli ospiti. Il vantaggio acquisito al 5', con Macinini, si è perso con un tiro di Sagrestani. Ma l'Almas, dopo aver raggiunto una vistosa vittoria, insperata persino dal più accorto dei suoi sostenitori. Non erano passati, infatti, che pochi minuti dalla uscita di Petrini che l'Almas indugiava con Caldiero e il terzino di sinistra. La Spes rimaneva inspiegabilmente apatica e i biancoazzurri ne approfittavano per segnare il terzo goal per merito di Caldiero o per demerito di Ippoliti. Il goal particolarmente sfasato, il quale avrebbe dovuto neutralizzare il facile pallone.

Il primo tempo era chiuso così dai locali con il pesante fardello di tre reti al passivo.

Ma nella ripresa la Spes sembrava risvegliarsi e passava decisamente al controtacco. In 13 minuti il distacco era di tre goal, con due gol, rispettivamente di Quaresima e Agostini. Due a tre. Subito dopo però si aveva un pauroso stamboardo nelle file dell'Almas. La Spes minacciava seriamente di ripretentamente la casa di Josie.

Ma al 34' ecco la cocca gelata per i padroni di casa. In azione di contro-piede Mannucci batte Ippoliti con un intelligente rasoterra. Per la Spes era la fine. I gagliardi almasini, non paghi del vistoso successo acquisito, «spingevano» ancora e ottenevano altro due reti al 30' con Mannucci e al 37', quando ormai la Spes era in ginocchio, con il capitano Caldiero, che di testa realizzava il suo terzo goal e sesto per la squadra.

PIERO ZAVATTARO

Fondana-Pontecorvo 1-0

Fondana: Mirabelli; Parisi, Berardi; Grassi, Nunziata, Mosca; Verola, De Marco, Parisella, Mazeroni, Orsini.

Pontecorvo: De Bernardis; Scatolini, Rotti; Di Letizia, Giovi, Mazzacoppi; Scagliarini, Cocchia, Scagliarini II, Bassi, Genovese.

ARBITRO: Falombo di Roma.

Reti: Orsini al 7' della ripresa.

GIRONE A

Santari-Sanari 3-3
Fiorentini-N. Centocelle 4-0
Albistrastev-Grottaferrata 1-0
Murialdab.-Cos. Met. 0-0
Rieti-Tarquini 3-0
Astrea-Nettuno 2-1
Frascati-Trionfalmirva 5-3
Tivoli-Viterbo 1-0

GIRONE B

Sora-Olivetti Torp. 3-0
Annunziata-Humanitas 2-1
Formia-Valmontone 0-0
Almas-Spes 6-2
Atac-Romana Elet. 3-0
Fiamme Azz. Ostiense 4-3
Fondacio-Gaeta 1-0
Fondacio-Pontecorvo 1-0

La classifica

GIRONE A

Santari p. 15; Stefer, Murialdabano, Fiorentini e Albistrastev, 10; Trionfalmirva e Tarquini, 9; Cos. Met., Viterbo, Rieti, Astrea e Tivoli, 8; Frascati, 5; Grottaferrata e Nettuno, 3; N. Centocelle, 2.

GIRONE B

Sora p. 15; Atac e Annunziata, 14; Fiamme Azzurre e Almas, 10; Gaeta e Italcalcio, 9; Spes, 8; Humanitas, 7; Fondacio, 6; Ostiense, Romana Elettrica e Olivetti Torp., 5; Valmontone, 3; Formia, 2.

ORIO GIRONI

UNA GARA RIUSCITA ANCHE SE FUORI STAGIONE

Vittoria di Aldo Russo nel 3. Criterium del Frusino

Per le piazze d'onore battaglia convulsa decisa dalla giuria: 2° Corridi, 3° Hagopian

FROSINONE, 23. — Un'edizione un po' ridotta, rispetto alle precedenti che videro almeno al partenza i migliori dilettanti del Lazio e di altre regioni, questa III del Criterium del Frusino; ma i pochi corridori presenti, in tutto 14, hanno saputo dar vita ad una gara entusiasmante, ripagando in tal modo le fatiche sopportate dagli organizzatori dell'U.C. Frusinone con alla testa il bravo Carlino Magni.

Un trionfo delle due maglie biancorosse del C. V. Appio, Russo e Corridi, rispettivamente primo e secondo assoluto ha premiato e due instancabili ragazzi che, anche negli altri, hanno voluto spingere i rigori di una stagione ormai non più adatta alle corse ciclistiche, in una giornata ancor più rigida per raffiche di vento gelido e impetuoso. I due biancorossi hanno vinto una gara durissima: breve è vero (92 km.) ma con un profilo altimetrico dei più buzzarri. Infatti, è sceso il primo tratto di 9 km (rispetto due volte) che comprendeva una zona pianeggiante dove riposare la gamba, il resto del percorso (15 giri di 4.500 km) cascarono intorno alla città) non perdettero sotto: ducere a scoppio e salite da far cacciare fuori la lingua.

Su di un tale percorso, dalle ore 12.30 in poi, dopo che organizzatori, corridori e pubblico avevano vissuto attimi di angoscia per il timore che i partecipanti non raggiungessero il numero legale, si è scatenata la battaglia. Battaglie le cui sorti si sono presto spaiate a favore di un quartetto il quale, superati in poco i primi 18 chilometri del circuito lungo, ha dettato legge con autorità sin dall'inizio degli giri del circuito breve. Corridi, Hagopian, Russo e Biondini sono i quattro, che, abbandonati gli altri dieci ad arrancare nelle posizioni di retroguardia, hanno deciso di disputarsi in famiglia numerosi traguardi a premio offerti dalla Ditta Borletti e alla classifica finale del Criterium.

La parte del leone è toccata a Russo che ha vinto ben quattro traguardi intermedi, rispetto a Biondini e Corridi che ne hanno avuto due ciascuno. Inseguitori

più tenaci dei quattro cicladarsi sono stati Pio di Cassino che è riuscito a conservare il quinto posto, e Consumato fino a quando i biancorossi hanno fatto un ultimo tentativo di recupero, ma sono stati indubbiamente i migliori.

Nei reparti attaccanti i soliti difetti: troppe manovre, gioco personale da ambo le parti e cattiva efficienza nel tiro a rete. Tra i gialloverdi solo Ercoli e Roccaeseca si sono distinti; mentre dei granata i migliori attaccanti sono stati Pianucci e Garzelli. Per quanto riguarda la giornata splendida del Pontedera, una partita combattuta e incerta fino al termine, si è avuto un arbitraggio ottimo che ha avuto soltanto qualche incertezza negli ultimi minuti e ha sorvolato qualche volta sulle entrate un po' troppo dure.

IVO FERRUCCI

NETTA LA SUPREMAZIA DEI GRANATA

Fiorentini-L. N. Centocelle 4-0

Arpino e Munzi i marcatori delle reti - Molte lacune denunciate dai reparti dell'N. Centocelle ancora in periodo di assestamento

FIorentini: Sagrestani, Roncolini, Filippelli, Sansoni, Di Lotti, Becchetti, Vitone, Bressan Munzi, Beneso, Arpino.

L. N. CENTOCELLE: Bellantonio, Di Corrado, Paolietti, Rossi, Fagnoli, Lucari, Stefano, Ferreri, Sardonì, Pietrafiora, Aloisi.

MARCATORI: L tempo; al 10' Munzi, al 14' Arpino, 2 tempo al 14' Munzi, al 28' Arpino.

Al di là del risultato che ne ha consolidato la supremazia, nettissima, i granata della Fiorentina hanno giocato una partita certamente non delle migliori. Il fatto di attribuire all'assenza di una squadra avversaria che, ci dispiace dirlo, nulla ha offerto dei temi più elementari del gioco del calcio. L. N. Centocelle, invece, attraverso un periodo di assestamento, ha denunciato debolezze in tutti i settori della compagine. Il ritorno in squadra di Rossi, S. Fagnoli e Pietrafiora non ha sortito quel beneficio che si sarebbe potuto sperare.

gioco quanto mai confusionario e sconnesso. Ambedue le compagini si sono smarrite in batti e ribatti da un'area all'altra, con palloni alti e male indirizzati che finivano quasi sempre sui piedi o sulle teste dei difensori.

C'è mancato poco, inoltre, che l'incontro non finisse male. Dieci minuti dopo la segnatura di Esposito, durante un periodo di pressione degli ospiti, Mele, il portiere dei locali, parava un pallone sulla linea fatale. I gialloverdi alzavano tutti contemporaneamente le braccia come ad esultare per il pareggio raggiunto, ma l'arbitro, che ha ben diretto la contesa, non convalesce. Infatti il grappolo di uomini in maglia rossa intorno all'uomo in nero; la sua decisione era irremovibile.

SEMPRE PIU' SICURA LA MARCIA DEI TRANVIERI

A.T.A.C.-Romana Elettrica 4-2

Gioco di ottima fattura dei vincitori Inutile la strenua difesa degli ospiti

R. ELETRICITA': Francisci; Zaccobelli, Andreozzi; Doganara; Refice, Ercoli, Azzi, Lucchi, Pellegrini, Grazioli, Sattu.

A.T.A.C. COCCHELLI: Vitale, Borghi, Bianchini, Guardi, Bertolucci, Sabatini, Pasqualucci, Fiori, De Santis, Bascetta.

ARBITRO: Sig. Biasatti di Roma.

MARCATORI: 1 tempo, al 30' Roscetto, al 40' Fiori; 2 tempo al 6' Azzi, al 17' Azzi, al 23' Sabatini, al 24' Lucchi.

Il divario di classe tra le due contendenti è stato fin troppo chiaro e sul risultato ben poco c'è da dire in quanto il punteggio 4-2 è eloquente abbastanza in se stesso.

Da una parte una squadra ben amalgamata, ricca di mezzi tecnici, sicura, fin troppo sicura e questa è stata, oggi la sua prerogativa; di contro, una compagine, se compagine è la giusta parola, priva assolutamente di

gioco d'insieme e delle idee appropriate. L'Atac se avesse voluto avrebbe potuto vincere con maggior scarto di reti ma ha preferito fare l'accademia sfoderando una gara malucosa. Le reti sono state segnate da Roscetto al 30' del primo tempo, ed al 40' da Fiori che risolveva una mischia in area.

Nel secondo tempo ancora Fiori aumentava il bottino ed al 17' Azzi per la Romana Elettrica accorciava le distanze su tiro di punizione.

Al 23' l'arbitro concedeva un penalty ai locali che Sabatini realizzava. Un minuto dopo gli ospiti fruitivo di un'analoga punizione e si incaricava Lucchi di mettere a segno il pallone con un bel tiro a mezz'altezza. Il misero degli ospiti ci è parso Grazioli, per l'Atac l'intera squadra. Ottimo l'arbitraggio.

EN. AR.

ALBISTRASTEV-GROTTOFERRATA 1-0

GROTTOFERRATA: Cacchioppo; Giancane, Lorenzetti; Giaccherini, Moscatelli, Lucchi; Vinciguerra VI, Liberati, Antonucci, Sloppa, Rinaldi.

ALBISTRASTEV: Mele; Carretta, Felosi; Benedetti, Funaro, Orzi; Venturini, Piacentini, Vegetali, Esposito, Deaderi.

ARBITRO: Sig. Cristiano di Colferro.

Reti: nella ripresa all'8' Esposito.

C'è voluta circa un'ora di gioco perché l'Albistrastev, oggi in maglia azzurra, pigesse la pace resistenza dei ross del Grottaferrata.

La partita si è svolta con un

Chiedete: OLA

LEGGETE IL SETTIMANALE SPORTIVO

Boxing

Diretto da VITTORIO SPOSITI

CHE VIENE MESSO IN VENDITA OGNI MERCOLEDÌ A ROMA E IL GIOVEDÌ IN TUTTA ITALIA

Vi collaborano: R. Passamonti, Piero Pini, M. Sanvito, Renato Martorelli, E. Marucci ed i noti corrispondenti dell'Estero: L. Manocchia, Cesare Rossi, Garveschi, Poli, Spirano, Marzari, Sijmons, Plank, Thaller, Zhokaczew.

Ciacobetti

CALZATURE DI CLASSE

Ciacobetti

CALZATURE DI FIDUCIA

Ciacobetti

CALZATURE A PREZZI IMBATTIBILI

Ciacobetti

ARRIVI NOVITA' DI STAGIONE

visitaleci: V. LUCREZIO CARD 48 48

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 15.30, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12 A.A.A. - LUCCATELLI - fabbrica resisterie, mica, nicheloni, refrattari - Assortimento farmacia e resistenza corante - Rappresentanza esclusiva per l'abbigliamento - Via Scipioni, 107, Roma 33447-37510. 1450

FILTRONETTO comodo elegante articolo di trattamento fabbrica francese - Rappresentanza esclusiva per l'abbigliamento - Via Giallo.

UN PRODOTTO DI CLASSE

BICICLETTA BAMBINO

con stabilizzatore

Tip. «Lilly» del 12 L. 10.000
Tip. «Lilly» del 14 L. 11.500
Tip. «Lilly» del 18 L. 12.800

A due freni con stabilizzatore

Tip. «Landy» del 14 L. 12.500
Tip. «Landy» del 16 L. 13.500
Tip. «Landy» del 18 L. 14.000

Senza stabilizzatore

Tip. «Landy» del 20 L. 15.500
Tip. «Landy» del 22 L. 16.900
Tip. «Landy» del 24 L. 17.900

BICICLETTA UOMO

Tip. «Landy» del 28 Sport L. 17.000

GARANTISSIME

Consegna Franco nostro magazzino - Pagamento: Contanti netto

VENATO LANDINI s.r.l.
Via Gobetti n. 5-7 Roma

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure personalizzate. Studio di tutti i casi. PROF. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 484.544 Piazza Indipendenza 3 (Stazione)

OTTOR STROM ALFREDO STROM VENE VARICOSE

VENERE - PELLE - DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.925 - Ore 9-19 - Post. 8-13 Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

ENDOCRINE

Ortopedi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica, endocrina. Cure pre-matrimoniali.

Grand'Off. Dr. CARLETTI

Piazza Equilino, 12 - ROMA (Stazione)

Visite 9-12 e 16-18 - Festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano vene.

NO... non chiedete un amaro Ramazzotti che fa sempre bene!

è un

LA STAGIONE D'ORO DELLA PELLICCIA continua con enorme successo da FUNARO a S. Silvestro e DELL'ARICCIA in Via Salaria, 17. (Piazza Fiume)

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

DOPO I RITIRI DEGLI SFORTUNATI ASCARI, VILLORESI E BRACCO

Kling ha vinto la "Carrera,"

Secondo Lang, terzo Chinetti su Ferrari, 4. Maglioli con la sorprendente Aurelia

(Nostro servizio particolare)

CIUDAD JUAREZ, 23. — Al traguardo dell'ultima tappa della "Carrera Messicana", la grande corsa automobilistica panamericana è giunto per primo l'americano Fitch su Mercedes...

Magnifica anche la prova di Maglioli che ha portato la sua Lancia Aurelia al quarto posto dinanzi alle Ferrari degli americani Maxaefe ed Hill ed a quella del messicano Pace Barrera...

RICARDO MARTINEZ Ecco la classifica ufficiale dell'ultima tappa:

- 1. KLING in ore 1.44'21"; 2. Ohlinetti in 1.46'49"; 3. Lang in 1.47'36"; 4. Maglioli in 1.52'31"; 5. Hill in 1.52'39"; 6. Meafeo in 1.53'43"; 7. Ibarra 2.03'08"; 8. Metternich 2.11'44".

Ed ecco la classifica finale: AU TIPO SPORT: 1. Karl Kling (Germania) Mercedes, in ore 16.51'19"; 2. Harman Lang (Germania) Mercedes, 19.26'30"; 3. Luigi Chinetti (Italia) Ferrari, 19.32'45"; 4. Umberto Maglioli (Italia) Lancia, 20.11'20"; 5. Jack Meafeo (U.S.A.) Ferrari, 20.21'15"; 6. Bill Hill (U.S.A.) Ferrari, 23.30'48"; 7. Pace Ibarra (Messico) Ferrari, 23.14'48"; 8. Furst Metternich (Germania) Porsche, 23.18'15".

Si impongono a Tunisi Bartali, Corrieri e Leoni

TUNISI, 23. — La squadra italiana costituita da Bartali, Corrieri e Leoni ha vinto ieri sera a Tunisi per tre a zero il confronto con una squadra mista di francesi e africani del nord.

Prima prova (tre giri all'italiana): 1) ITALIA (Bartali, Leoni, Corrieri) 1'25"10; 2) Francia-Africa del Nord (Molineris, Keballi, Zanf) 1'31"8/10.

Seconda prova (dodici giri con volata ogni due giri). Classifica individuale: 1) Bartali p. 10; 2) Corrieri p. 10; 3) Leoni p. 7.

Terza prova (insanguinato): 1) Italia in seguito al ritiro di Zaef e nonostante una coraggiosa corsa, Keballi e Molineris cedono agli italiani.

In fine di riunione è stata disputata una individuale di 50 km. che ha visto la vittoria di Corrieri, davanti a Molineris e Bartali.

Partono i tennisti per la "Coppa Davis,"

E' partita in aereo da Milano alla volta dell'Australia la squadra di tennis che incontrerà l'India nella finale interzona della "Coppa Davis".



La Mercedes di Kling, nettamente vittoriosa nella "Carrera" conclusasi ieri a Ciudad Juarez, in piena azione durante la tappa Durango-Parral disputata sabato - (Radiofoto)

PALLACANESTRO

Contro la lanciata Roma niente da fare per il Napoli

Per 65 a 50 i biancostellati superano i partenopei troppo presto rinunciati. Regolari gli altri risultati che hanno visto la vittoria del Borletti e della Virtus

ROMA: Cerioni (15), Asteo (9) Paveri (9), Pulcini (9), Marghinotti (11) Ferretti (15), Fortuna (10), Fucini, Calantoni.

NAPOLI: Nocetti, Boccacelli Livelli (7) Mackan (2), Smith (11) Di Capua (2) Germano (2) De Vecchio (6) Claribio, Malorini.

La Roma Basket è riuscita a superare l'ostacoloso partenopeo con una certa disinvoltura. Non che Cerioni non fosse preoccupato di Mac Kenley e compagni, ma se lo era non lo ha dato a vedere.

Nella ripresa il gioco assumeva la stessa fisionomia. Partenza un po' sensibile vantaggio, Cerioni e compagni non riuscirono a contenere la palla realizzando sempre da lunga distanza.

In complesso una partita di tutto riposo, il fatto pubblico scorse al richiamo del derby del Sud a essere sperato di meglio. Troppo presto il Napoli ha ceduto le armi.

Le altre partite hanno rispettato tutte il pronostico della vigilia: il Borletti e la Virtus hanno vinto facilmente contro Varese e Gorziana; il Gradisca ha battuto più nettamente del previsto la irrisconoscibile squadra del Gira scena agli ultimi parli della classifica.

Per ultimo abbiamo lasciato squadra veneta non ha ancora potuto assaporare la gioia della vittoria. Terzi e l'ha messa tutta ma non è potuta andare più in là del pareggio contro la generosa compagine di Pava e Ragnini.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with 2 columns: Serie B and Serie C. Each column contains a list of teams and their respective scores in a league table format.

«strapasana» che sta riportandosi verso le posizioni dello scorso anno.

REMO GHERARDI

I risultati di ieri Roma - Napoli 65-50 Italia - Gira 57-40 Barietti - Varese 61-52

Sacchi, Casola e Conte vittoriosi a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23. — Al velodromo «Presidente Peron» si è svolta ieri sera una riunione ciclistica internazionale, con la partecipazione degli assi italiani, alla quale ha assistito numeroso pubblico.

Il campionato di rugby Ecco i risultati delle partite della quinta giornata del campionato italiano di Rugby, serie A:

MOTOCICLISMO Festecciati a Firenze Masetti e Lorenzetti

FIRENZE, 23. — I motociclisti fiorentini e toscani hanno voluto questa mattina festeggiare i campioni del mondo motociclisti Umberto Masetti della Guzzi e Enrico Lorenzetti della Gilera.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE Serie B La classifica

Table with 2 columns: Serie B and Serie C. Each column contains a list of teams and their respective scores in a league table format.

IPPIGA

Passeggiata trionfale di Dacia nel classico "Premio Tevere,"

L'imbuttata puledra del Soldo ha fatto corsa a sè ed ha vinto di quanto ha voluto il suo fantino - In un entusiasmante finale Frasio conquista la piazza d'onore dinanzi ad Oscata

I romani non si sono lasciati sfuggire la giornata di sole e sono accorsi in massa all'ippodromo delle Capannelle per la ultima classica dell'annata, il tradizionale «Premio Tevere» malgrado che l'edizione di quest'anno si presentasse senza la splendida incertezza sul nome del vincitore che rende appassionanti le corse.

Hanno avuto ragione i tanti presenti e torto i pochi assenti: per la Dacia ha vinto da lontano, confermando di essere una cavalla di grande classe ed avvenire, la lotta per la piazza d'onore ha costituito una corsa a sè (una corsa nella corsa tanto inattuabile è apparsa la trionfante), ricca di motivi di interesse e risolti in un emozionante finale che ha fatto scattare in piedi tutti gli spettatori e addirittura dimenticati per un attimo la grande Dacia che aveva già tagliato il palo accarezzata dolcemente sul collo dal suo fantino Parravani.

Da questa lotta è uscito vincitore il cavallo più forte, Frasio, ben sorretto e dosato da Saverio Pacifici ma non ha certo sfigurato la battuta Oscata che ha rivelato un sorprendente miglioramento di forma.

Pronostico rispettato dunque: la battistrada. Quarto era sempre Frasio, quinto Siegried apparrigato con Youngston. A metà della curva Thor non poteva più e scompariva mentre sulla scia di Dacia entrava in dirittura seconda Oscata, seguita come un'ombra da Frasio. Gli altri erano già fuori corsa.

Senza che Parravani dovesse neppure sollecitare Dacia si distendeva allo staccato in direzione della piazza d'onore allontanandosi indisturbata e sola.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: Premio Ponte Risorgimento: 1. Bendis; 2. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 3. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 4. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 5. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 6. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 7. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 8. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 9. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 10. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 11. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 12. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 13. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 14. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 15. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 16. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 17. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 18. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 19. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 20. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 21. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 22. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 23. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 24. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 25. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 26. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 27. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 28. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 29. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 30. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 31. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 32. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 33. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 34. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 35. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 36. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 37. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 38. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 39. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 40. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 41. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 42. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 43. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 44. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 45. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 46. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 47. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 48. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 49. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 50. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 51. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 52. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 53. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 54. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 55. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 56. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 57. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 58. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 59. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 60. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 61. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 62. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 63. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 64. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 65. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 66. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 67. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 68. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 69. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 70. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 71. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 72. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 73. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 74. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 75. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 76. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 77. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 78. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 79. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 80. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 81. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 82. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 83. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 84. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 85. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 86. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 87. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 88. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 89. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 90. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 91. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 92. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 93. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 94. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 95. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 96. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 97. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 98. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 99. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 100. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 101. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 102. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 103. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 104. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 105. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 106. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 107. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 108. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 109. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 110. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 111. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 112. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 113. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 114. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 115. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 116. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 117. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 118. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 119. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 120. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 121. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 122. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 123. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 124. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 125. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 126. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 127. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 128. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 129. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 130. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 131. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 132. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 133. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 134. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 135. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 136. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 137. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 138. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 139. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 140. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 141. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 142. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 143. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 144. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 145. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 146. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 147. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 148. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 149. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 150. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 151. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 152. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 153. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 154. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 155. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 156. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 157. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 158. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 159. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 160. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 161. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 162. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 163. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 164. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 165. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 166. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 167. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 168. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 169. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 170. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 171. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 172. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 173. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 174. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 175. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 176. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 177. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 178. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 179. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 180. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 181. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 182. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 183. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 184. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 185. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 186. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 187. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 188. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 189. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 190. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 191. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 192. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 193. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 194. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 195. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 196. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 197. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 198. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 199. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 200. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 201. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 202. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 203. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 204. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 205. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 206. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 207. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 208. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 209. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 210. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 211. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 212. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 213. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 214. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 215. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 216. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 217. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 218. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 219. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 220. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 221. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 222. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 223. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 224. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 225. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 226. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 227. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 228. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 229. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 230. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 231. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 232. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 233. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 234. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 235. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 236. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 237. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 238. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 239. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 240. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 241. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 242. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 243. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 244. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 245. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 246. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 247. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 248. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 249. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 250. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 251. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 252. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 253. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 254. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 255. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 256. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 257. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 258. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 259. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 260. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 261. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 262. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 263. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 264. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 265. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 266. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 267. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 268. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 269. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 270. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 271. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 272. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 273. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 274. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 275. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 276. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 277. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 278. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 279. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 280. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 281. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 282. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 283. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 284. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 285. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 286. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 287. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 288. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 289. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 290. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 291. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 292. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 293. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 294. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 295. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 296. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 297. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 298. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 299. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 300. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 301. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 302. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 303. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 304. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 305. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 306. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 307. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 308. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 309. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 310. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 311. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 312. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 313. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 314. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 315. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 316. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 317. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 318. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 319. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 320. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 321. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 322. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 323. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 324. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 325. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 326. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 327. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 328. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 329. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 330. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 331. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 332. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 333. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 334. Ponte Mammolo; v. 15, p. 14, 15; 335. Ponte Mammolo; v.

JOSEF FRANK ALLA SBARRA AL TRIBUNALE DI STATO A PRAGA

Come il luogotenente di Slansky sabotava l'economia cecoslovacca

Ritardata la conclusione di un accordo con l'U.R.S.S. - Macchinario vecchio alla Cina - Pagamenti agli S.U. per merci non ricevute - Gli interrogatori di Frejka, Loebe e della Svermova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA, 23. — Per sei ore, con voce monotona che assumeva a tratti un tono gestito, quasi si trattasse di una predica domenicale, l'ex vice segretario generale del Partito comunista Joseph Frank ha risposto alle domande del Presidente del Procuratore generale della Alta Corte di Praga in una delle sedute più drammatiche di questo clamoroso processo. Frank è uscito dall'interrogatorio in un momento di stordimento, per il quale è stato portato a confinare in tutti i suoi crimini, ma soprattutto perché ha dovuto squarciare quel velo che Slansky era riuscito ad elevare intorno al suo torbido passato.

Frank è un criminale di guerra. Trasportato a Buchenwald come prigioniero di guerra, divenne il confidente del comandante delle S.S. e torturò egli stesso detenuti francesi e sovietici. Riprese, alla fine della guerra, a riguadagnare Praga e Slansky lo chiamò subito al suo fianco, benché Frank gli confidasse i crimini di cui si macchiò.

Il gioco di Slansky era chiaro e Frank non esitò a valersene, affermando che in tal modo egli aveva ricattato il continuo e legato all'attività del centro antistatale. A queste azioni egli si piegava volentieri, spinto dalla sua ambizione e dal suo folle desiderio di denaro. Omnia sicuritas, di appoggio ad altri criminali di guerra, organizzò con essi speculazioni finanziarie su scala internazionale, guadagnando milioni di corone e centinaia di migliaia di franchi svizzeri. In una posizione del partito divenuta fortissima; egli è ormai l'alter ego di Slansky; dirige tutte le sezioni economiche, mentre il segretario generale cura esclusivamente i Ministeri degli Esteri, della Difesa e della Sicurezza di Stato.

Inizia il racconto dell'attività di sabotaggio e il pubblico, che ancora ieri era rimasto calmo, non può più trattenere il suo sdegno. Lunghi mormorii accompagnano le confessioni più gravi.

Così 500 milioni, si compra negli Stati Uniti una fabbrica di pneumatici, pur sapendo che, malgrado il pagamento del governo americano non darà mai il permesso per l'exportazione; viene sabotata la conclusione di un accordo commerciale con l'U.R.S.S. si inviano in Cina vecchi macchinari, per far fallire un importante trattato di organizzazione l'economia aumentando l'«proporzionalità» dell'industria leggera, specie nel campo in cui essa è legata all'occidente; si fa materiale prima; si costruiscono imprese in posti infelici; si reinvestono ovunque i vecchi capitali; si mettono a tacere le denunce per sabotaggio, si cerca di strozzare, nelle carteggi, le cooperative di produzione.

Meno reticente nelle ammissioni, Frank si dimostra quando si passa a parlare della figura di Slansky.

Egli dichiara che l'ex segretario generale era roso da una folle ambizione e teneva, sullo «stipendio mussoliniano», un segretario particolare incaricato di preparare fotografie «particolarmente belle» per la stampa. Non poteva tollerare che Gottwald fosse dinanzi a lui, voleva essere il primo e, quando veniva nominato vice Presidente del Consiglio si considerò offeso. Mirava in ogni modo ad isolare Gottwald, sia cercando di impedire la partecipazione a manifestazioni ufficiali, con la scusa che non si sarebbe potuto garantire la sua sicurezza, sia tentando di non farlo avvicinare dalla base del partito il fine ultimo era l'uccisione, da ottenere mediante una presunta «morte naturale» che sarebbe stata causata dal medico personale del presidente, legato strettamente a Slansky.

L'interrogatorio è ormai alla fine. Un busto di curiosità accoglie, mentre Frank torna al banco, l'ingresso di Mar a Svermova, ex segretaria di organizzazione del Partito, che depone come testimone. Anch'ella in stato di estremo, parla con voce strozzata, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi tentati di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zati, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi tentati di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zati, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi tentati di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

zati, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

La sua deposizione non apporta nulla di nuovo, ed è ora la volta di un altro accusato, l'ex vice ministro del Commercio estero, Loebe, il quale, armato di suoi legami con l'«Intelligence Service» e i tentativi tentati di distruggere i rapporti di collaborazione con l'U.R.S.S. e legare il paese ai capitalisti. Elegante, Loebe, ricorda un po', nell'esposizione e nel tono della voce, l'ex capo della sezione economica della Presidenza della Repubblica, Frejka, che è stato interrogato ieri sera per oltre 5 ore. L'interrogatorio degli imputati dovrebbe venire portato a termine entro domani sera, e torturati con procedimenti pressanti a loro carico avrebbe potuto essere arrestato.

GLI INASPRITI CONTRASTI ANGLOAMERICANI SULLA COREA

Churchill affretterebbe un incontro con Eisenhower

Il piano indiano all'esame della Commissione dei 21

NEW YORK, 23. — La nuova, annunciata, viene sottolineata dal fatto che il segretario di Stato Dean Acheson ha interrotto il suo viaggio in Canada, ed è tornato in aereo a New York da Ottawa, per partecipare alla riunione.

«L'ambasciatore americano Ernest Gross ha illustrato il punto di vista del proprio paese al ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ed al ministro di Stato inglese Selwyn Lloyd, nel corso di una riunione privata svoltasi ieri. Un portavoce americano ha specificato che Gross ha informato i due ministri inglesi che gli emendamenti richiesti dagli Stati Uniti al piano indiano costituiscono il minimo accettabile per Washington».

Da Londra, contemporaneamente, una agenzia di notizie segnalava che l'«apertura fruttifera» del punto di vista inglese e quello americano sulla proposta indiana all'O.N.U. ha creato stupore e preoccupazione. Si teme che il troppo intransigente atteggiamento americano possa provocare aspre reazioni non solo da parte dell'India ma anche di molti altri paesi».

«Non manca — nota ancora il corrispondente — chi vede nel contrasto ottenuto un segno premonitore di ciò che può accadere dopo che i repubblicani avranno assunto la responsabilità del governo».

«Fra le molte voci che circolano stasera — conclude l'agenzia — vi è quella che Churchill, in considerazione della piega presa dagli avvenimenti, possa affrettare l'incontro con Eisenhower».

Nulla si è potuto apprendere finora sulla riunione che stasera stanno tenendo, su invito americano, i rappresentanti dei 21 paesi che avevano in origine sottoscritto il piano americano, e molti dei quali si sono dichiarati ora a favore delle proposte indiane.

Poco prima che la riunione iniziasse, il ministro degli Esteri inglese, Eden, emanava una dichiarazione, nella quale affermava che la proposta indiana rispetta il principio del cosiddetto «rimpatto volontario», e che non si deve respingerla. Eden si è riservato di prendere ulteriormente posizione sulle proposte indiane.

L'India, da parte sua, ha approvato un emendamento al suo progetto riguardando che la responsabilità dei prigionieri dei quali la commissione dei rimpatto o la conferenza politica non potrà definire la sorte sia demandata all'O.N.U. Da parte sua, il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che se la mozione dell'India non venisse accettata «il mondo compirebbe un passo verso la guerra di vaste proporzioni».

NEW YORK, 23. — La nuova, annunciata, viene sottolineata dal fatto che il segretario di Stato Dean Acheson ha interrotto il suo viaggio in Canada, ed è tornato in aereo a New York da Ottawa, per partecipare alla riunione.

«L'ambasciatore americano Ernest Gross ha illustrato il punto di vista del proprio paese al ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ed al ministro di Stato inglese Selwyn Lloyd, nel corso di una riunione privata svoltasi ieri. Un portavoce americano ha specificato che Gross ha informato i due ministri inglesi che gli emendamenti richiesti dagli Stati Uniti al piano indiano costituiscono il minimo accettabile per Washington».

Da Londra, contemporaneamente, una agenzia di notizie segnalava che l'«apertura fruttifera» del punto di vista inglese e quello americano sulla proposta indiana all'O.N.U. ha creato stupore e preoccupazione. Si teme che il troppo intransigente atteggiamento americano possa provocare aspre reazioni non solo da parte dell'India ma anche di molti altri paesi».

«Non manca — nota ancora il corrispondente — chi vede nel contrasto ottenuto un segno premonitore di ciò che può accadere dopo che i repubblicani avranno assunto la responsabilità del governo».

«Fra le molte voci che circolano stasera — conclude l'agenzia — vi è quella che Churchill, in considerazione della piega presa dagli avvenimenti, possa affrettare l'incontro con Eisenhower».

Nulla si è potuto apprendere finora sulla riunione che stasera stanno tenendo, su invito americano, i rappresentanti dei 21 paesi che avevano in origine sottoscritto il piano americano, e molti dei quali si sono dichiarati ora a favore delle proposte indiane.

Poco prima che la riunione iniziasse, il ministro degli Esteri inglese, Eden, emanava una dichiarazione, nella quale affermava che la proposta indiana rispetta il principio del cosiddetto «rimpatto volontario», e che non si deve respingerla. Eden si è riservato di prendere ulteriormente posizione sulle proposte indiane.

L'India, da parte sua, ha approvato un emendamento al suo progetto riguardando che la responsabilità dei prigionieri dei quali la commissione dei rimpatto o la conferenza politica non potrà definire la sorte sia demandata all'O.N.U. Da parte sua, il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che se la mozione dell'India non venisse accettata «il mondo compirebbe un passo verso la guerra di vaste proporzioni».

NEW YORK, 23. — La nuova, annunciata, viene sottolineata dal fatto che il segretario di Stato Dean Acheson ha interrotto il suo viaggio in Canada, ed è tornato in aereo a New York da Ottawa, per partecipare alla riunione.

«L'ambasciatore americano Ernest Gross ha illustrato il punto di vista del proprio paese al ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ed al ministro di Stato inglese Selwyn Lloyd, nel corso di una riunione privata svoltasi ieri. Un portavoce americano ha specificato che Gross ha informato i due ministri inglesi che gli emendamenti richiesti dagli Stati Uniti al piano indiano costituiscono il minimo accettabile per Washington».

Da Londra, contemporaneamente, una agenzia di notizie segnalava che l'«apertura fruttifera» del punto di vista inglese e quello americano sulla proposta indiana all'O.N.U. ha creato stupore e preoccupazione. Si teme che il troppo intransigente atteggiamento americano possa provocare aspre reazioni non solo da parte dell'India ma anche di molti altri paesi».

«Non manca — nota ancora il corrispondente — chi vede nel contrasto ottenuto un segno premonitore di ciò che può accadere dopo che i repubblicani avranno assunto la responsabilità del governo».

«Fra le molte voci che circolano stasera — conclude l'agenzia — vi è quella che Churchill, in considerazione della piega presa dagli avvenimenti, possa affrettare l'incontro con Eisenhower».

Nulla si è potuto apprendere finora sulla riunione che stasera stanno tenendo, su invito americano, i rappresentanti dei 21 paesi che avevano in origine sottoscritto il piano americano, e molti dei quali si sono dichiarati ora a favore delle proposte indiane.

Poco prima che la riunione iniziasse, il ministro degli Esteri inglese, Eden, emanava una dichiarazione, nella quale affermava che la proposta indiana rispetta il principio del cosiddetto «rimpatto volontario», e che non si deve respingerla. Eden si è riservato di prendere ulteriormente posizione sulle proposte indiane.

L'India, da parte sua, ha approvato un emendamento al suo progetto riguardando che la responsabilità dei prigionieri dei quali la commissione dei rimpatto o la conferenza politica non potrà definire la sorte sia demandata all'O.N.U. Da parte sua, il Primo Ministro indiano Nehru ha affermato che se la mozione dell'India non venisse accettata «il mondo compirebbe un passo verso la guerra di vaste proporzioni».

Le medaglie d'oro per l'indipendenza d'Italia

La conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del valore e del sacrificio

UDINE, 23. — A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del Valore e del Sacrificio, oggi al teatro Municipali si è svolta una manifestazione grandiosa.

Il monarca comandante partigiano Vanni ha invitato al tavolo presidenziale Alcide Cervi, padre di sette caduti, il maggiore Ettore Romano, decorato dell'Ordine militare d'Italia, il padre della medaglia d'oro «fratello» Vivaldi, la medaglia d'oro Pont Luigi, cieco di guerra, il padre della medaglia d'oro Barigiana Renato, il padre della medaglia d'oro Nicola Monaco, la medaglia d'oro Pietro Gambineri, il grande mutilato Mario Rossi, la medaglia d'oro Pesce Giovanni, la medaglia d'argento avv. Nicola Cortese, padre della medaglia d'oro Luigi Cortese, che depone come testimone. Anch'ella in stato di estremo, parla con voce strozzata, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

UDINE, 23. — A conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del Valore e del Sacrificio, oggi al teatro Municipali si è svolta una manifestazione grandiosa.

Il monarca comandante partigiano Vanni ha invitato al tavolo presidenziale Alcide Cervi, padre di sette caduti, il maggiore Ettore Romano, decorato dell'Ordine militare d'Italia, il padre della medaglia d'oro «fratello» Vivaldi, la medaglia d'oro Pont Luigi, cieco di guerra, il padre della medaglia d'oro Barigiana Renato, il padre della medaglia d'oro Nicola Monaco, la medaglia d'oro Pietro Gambineri, il grande mutilato Mario Rossi, la medaglia d'oro Pesce Giovanni, la medaglia d'argento avv. Nicola Cortese, padre della medaglia d'oro Luigi Cortese, che depone come testimone. Anch'ella in stato di estremo, parla con voce strozzata, banchissima in volto, confessando di aver aiutato quattordici traditori e in particolare lo Slansky, al quale era legata da particolari rapporti.

E' PRECIPITATO NELL'ALASKA

Scompare un aereo con 52 persone a bordo

WASHINGTON, 23. — La base aerea di Mac Chord (Stato di Washington) comunica che non si hanno notizie di un aereo militare da trasporto gigante, del tipo «Globemaster C-124», partito ieri sera con 52 persone a bordo (41 passeggeri ed 11 uomini di equipaggio) in direzione di Elmendorf Field (presso Anchorage, Alaska) dove avrebbe dovuto giungere dopo 7 ore di volo.

L'aereo segnalò per l'ultima volta la sua posizione 6 ore e mezzo dopo aver decollato. Si ritiene che sia precipitato in qualche località dell'Alaska.

Il «Globemaster C-124» è il più grande aereo da trasporto di nazionalità americana.

WASHINGTON, 23. — La base aerea di Mac Chord (Stato di Washington) comunica che non si hanno notizie di un aereo militare da trasporto gigante, del tipo «Globemaster C-124», partito ieri sera con 52 persone a bordo (41 passeggeri ed 11 uomini di equipaggio) in direzione di Elmendorf Field (presso Anchorage, Alaska) dove avrebbe dovuto giungere dopo 7 ore di volo.

L'aereo segnalò per l'ultima volta la sua posizione 6 ore e mezzo dopo aver decollato. Si ritiene che sia precipitato in qualche località dell'Alaska.

Il «Globemaster C-124» è il più grande aereo da trasporto di nazionalità americana.

Un veterinario muore in un scontro d'auto

FANO, 23. — Stamane, sulla strada adriatica, una leggenda guidata dal segretario comunale di Talamello dr. Alberto Lembo, con a bordo il sindaco di quel paese, Pompeo Bevilanti ed il veterinario di Novafeltria (Pesaro) dr. Pietro Gambineri, decedeva verso Fano proveniente da Novafeltria quando, nell'intento di sorpassare un autotreno, andava a cozzare violentemente contro un camion che in quel momento incrociava, pilotato da tale Bruno Binci da Osimo.

Nell'urto i tre passeggeri della «topolina» rimasero gravemente feriti. Trasportati all'ospedale il dr. Gambineri decedeva quasi subito, mentre gli altri due venivano ricoverati con prognosi riservatissima.

Ferito in un attentato un giornalista turco

ISTAMBUL, 23. — Ahmet Emin Yalman, Direttore del giornale turco «Vatan», è stato ferito senza vita in un attentato mentre si trovava nella città di Malaya, nell'Anatolia orientale, al seguito

Il congresso d.c.

(Continuazione dalla 1. pag.)

zione dell'estrema destra rappresenterebbe un «salto nel buio» e porterebbe probabilmente a una restituzione dell'elettorato della Democrazia Cristiana. Per contro, Taviani ha ricordato come la politica di «centro» imposta da De Gasperi abbia dapprima impedito alla Resistenza e alla lotta antifascista portare a compimento il rinnovamento politico e sociale del Paese, e come poi, attuando nella sua orbita il centro laico, abbia fatto pendere la bilancia dalla parte della Democrazia Cristiana assicurando il monopolio politico. Solo questa politica è valsa a contrastare efficacemente il comunismo e il movimento popolare, e solo questa politica crea ancora oggi le condizioni per una più decisiva azione di «centramento del comunismo».

Per questo Taviani ha esortato il partito a impegnarsi fino in fondo per sostenere l'accordo «a quattro» e la nuova legge elettorale, senza quale — egli ha affermato — il partito D.C. andrebbe incontro nelle prossime elezioni a rischi incalcolabili, ossia si esporrebbe a una dura sconfitta. E, quanto all'azione cattolica, Taviani non ha esitato a polemizzare con essa in nome della «autonomia politica» del partito democristiano: «quasi — egli ha detto — se anche una sola sezione del partito dovesse indicare a questa sua autonomia».

Infine il discorso di Gronchi è stato quello che si attendeva: un discorso polemico nei confronti dei dirigenti del partito e del governo per il carattere antisociale della loro politica. La mancanza di un intervento adeguato dello Stato nella direzione della vita economica nazionale è stata indicata da Gronchi come una rinuncia della D.C. alla creazione di un ordine cristiano della società, alle riforme sociali, alla limitazione del privilegio. Su questa stessa linea Gronchi ha criticato la politica fiscale, la politica di Pella, la politica agraria, per giungere alla consueta conclusione che non si può pensare di combattere efficacemente il comunismo se non con una efficace politica sociale.

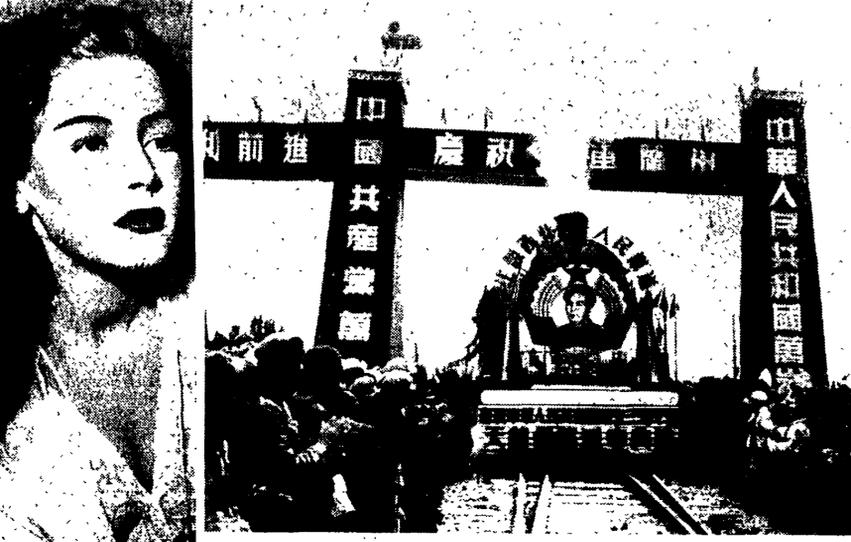
Di concreto nel discorso di Gronchi — per la verità assai applaudito dal congresso nonostante la sua inconsequenza — vi è stata la proposta che venga votato un ordine del giorno che impegni i dirigenti a tenere un nuovo congresso dopo le elezioni, dove si possa con più libertà discutere del programma e della situazione interna del partito e la proposta che dall'attuale congresso esca una direzione monocolore, perché se ne possano bene identificare le responsabilità e perché possa prender forma all'interno del partito un nucleo di opposizione. Proposta, quest'ultima, che si contrappone evidentemente alle manovre degasperiane di «concentrazione».

Per concludere, occorre rilevare ancora un aspetto dei lavori congressuali che forse è il più interessante: il fatto che, ieri come ieri l'altro, tutti gli interventi degli oratori di base hanno riflettuto un senso di disagio e di aperta protesta per le conseguenze della politica del governo sul piano economico e sociale. Vi è stato il delegato di Brescia, padre di otto figli, che ha lamentato la disoccupazione, la miseria dilagante e la arretratezza della scuola (Brescia ha ricordato, a tra le città più colpite dalla smobilizzazione industriale); vi è stato il delegato di Omegna che ha parlato della crisi di quel centro industriale; e così via. Tuttavia l'atmosfera del congresso è permeata pur nella incerenza delle idee, da un senso di stupore e di disagio per il venir meno — alla luce della realtà — degli ideali sociali e degli impegni programmati che tempo avevano incontrato la fiducia dei più semplici tra i democristiani.

OCCHIO SUL MONDO



Repressioni della polizia razzista di Malan e East London nel Sud Africa.



La bella attrice Cosetta Greco come appare nel film «Articolo 519»



Un momento della inaugurazione della ferrovia Tientsin-Lanchow, la seconda grande arteria di comunicazione costruita nel Nord Ovest della Cina con materiale e tecnici nazionali. Nella foto, il primo treno lascia la stazione di Tientsin tra gli applausi dei costruttori e della popolazione



Tre drammatici aspetti della rotta del fiume Pamaro che ha allagato migliaia di ettari di terreno nella «Bassa» Modenese. Le acque che raggiungono altezze varianti da 50 cm. a due metri hanno interrotto la linea ferroviaria Verona - Bologna e quella della Setta e bloccato numerose arterie stradali. Una grossa colonna d'acqua continua a scendere nelle terre basse del Finalese mentre in tutta la zona ha ripreso a piovere

La relazione Cavallari al Convegno dell'INCA

Domani Di Vittorio concluderà i lavori

NAPOLI, 23. — L'on. Lizzadro ha aperto, al teatro Mercadante, i lavori del III Convegno nazionale dell'INCA, commemorando la figura scomparsa sen. Bibbotti, fondatore e primo Presidente dell'Istituto. Dopo brevi parole di saluto rivolte ai delegati dall'on. Maglietta, segretario della Camera del Lavoro di Napoli e dal senatore Beilnguei, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Lavoratori contro la t.b.c., l'on. Vincenzo Cavallari ha letto la sua relazione generale.

Premessa una rapida analisi dell'attuale situazione economico-sociale italiana, con particolare riferimento al basilare tenore di vita dei lavoratori, il Presidente dell'INCA è passato a documentare la insufficienza delle leggi che regolano la previdenza e l'assistenza nel nostro Paese. Egli ha ricordato, tra l'altro, che oltre un milione e 600 mila artigiani e piccoli commercianti, insieme a circa 6 milioni di coltivatori diretti non godono di assistenza per una incostituzionale e assurda distinzione che li

NAPOLI, 23. — L'on. Lizzadro ha aperto, al teatro Mercadante, i lavori del III Convegno nazionale dell'INCA, commemorando la figura scomparsa sen. Bibbotti, fondatore e primo Presidente dell'Istituto. Dopo brevi parole di saluto rivolte ai delegati dall'on. Maglietta, segretario della Camera del Lavoro di Napoli e dal senatore Beilnguei, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Lavoratori contro la t.b.c., l'on. Vincenzo Cavallari ha letto la sua relazione generale.

Premessa una rapida analisi dell'attuale situazione economico-sociale italiana, con particolare riferimento al basilare tenore di vita dei lavoratori, il Presidente dell'INCA è passato a documentare la insufficienza delle leggi che regolano la previdenza e l'assistenza nel nostro Paese. Egli ha ricordato, tra l'altro, che oltre un milione e 600 mila artigiani e piccoli commercianti, insieme a circa 6 milioni di coltivatori diretti non godono di assistenza per una incostituzionale e assurda distinzione che li

PIETRO INGUARO - direttore Piero Clemente vice direttore Stabilimento Tipogr. O.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149